

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123 bis del Decreto Legislativo 58/1998 ("TUF")

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: **SALINI IMPREGILO S.p.A.**
Sito Web: www.salini-impregilo.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **2015**
Data di approvazione della Relazione: **16 marzo 2016**

INDICE

GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 16 MARZO 2016.....	7
a) <i>Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF</i>	7
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF</i>	8
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF</i>	8
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF</i>	8
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF</i>	8
f) <i>Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF</i>	8
g) <i>Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF</i>	8
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)</i>	9
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF</i>	9
l) <i>Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.)</i>	11
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF	11
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	18
4.1 <i>NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF</i>	18
4.2 <i>COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF</i>	22
4.3 <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF</i>	27
4.4 <i>ORGANI DELEGATI.....</i>	30
4.5 <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....</i>	32
4.6 <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....</i>	33
4.7 <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	34
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	34
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF	35
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	35
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	37
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	39
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	40
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	43

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	50
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT.....	51
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....	52
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE	54
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI.....	54
11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	56
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	56
13. NOMINA DEI SINDACI	57
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF	59
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	61
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	62
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF).....	63
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	63

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio/Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione di Salini Impregilo S.p.A..

Emissore/Società/Salini Impregilo: Salini Impregilo S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione – Esercizio 2015.

Regolamento Emissenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Salini Impregilo S.p.A. è un emittente con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., risultante dalla fusione per incorporazione di Salini S.p.A. in Impregilo S.p.A., con efficacia dal 1 gennaio 2014¹.

Con detta operazione di fusione si è perfezionato il progetto *Campione Nazionale*®, volto alla creazione di un leader mondiale con il know-how, le competenze, il *track record* e le dimensioni necessarie per competere nel settore globale delle costruzioni attraverso una più efficiente ed efficace gestione del business.

Nei primi giorni del 2016 la Società ha inoltre portato a termine l'operazione di acquisizione del 100% della Lane Industries Incorporated, società statunitense fondata nel 1890 e specializzata nel settore dei trasporti, con una reputazione caratterizzata da affidabilità, serietà, correttezza, stabilità.

Questa operazione rappresenta per la Società una ulteriore pietra miliare della propria espansione e contribuirà a rafforzare il processo di crescita del Gruppo Salini Impregilo, rappresentando una piattaforma ideale per cogliere opportunità di business non solo negli Stati Uniti ma più in generale nel continente americano.

Anche alla luce di quanto sopra, Salini Impregilo è oggi un gruppo industriale specializzato nella realizzazione di grandi opere complesse, una forte realtà italiana capace di confrontarsi alla pari con i maggiori competitor internazionali. Salini Impregilo, capitalizzando competenze imprenditoriali e organizzative, know-how tecnico e finanziario, capacità di gestione del rischio, capacità di ottimizzare tempi e costi, possiede un patrimonio di competenze e professionalità di assoluto rilievo che le consente di assumere un ruolo di primo piano nella spinta innovativa del mercato delle grandi opere di ingegneria civile e nella realizzazione di grandi infrastrutture e impianti.

Attivo in più di 50 Paesi con oltre 30.000 dipendenti, un valore della produzione alla fine del 2015 di circa € 4,7 miliardi ed un portafoglio ordini che supera € 33 miliardi, il gruppo è un global player nel settore delle costruzioni di grandi infrastrutture complesse, specializzato nel segmento Idrico e Dighe dove il Gruppo è leader mondiale, oltre che nei settori delle Ferrovie e Metropolitane, delle Strade e Autostrade.

Salini Impregilo fonda la propria attività su una forte passione per il costruire, consolidatasi attraverso le innumerevoli realizzazioni a livello internazionale. Dighe e impianti idroelettrici, opere idrauliche, ferrovie e metropolitane, aeroporti e autostrade, edilizia civile ed industriale sono i settori di attività in cui il Gruppo opera da oltre 100 anni.

Il Management e tutto il Gruppo sono impegnati ad operare secondo i principi ambientali, etici e professionali conformi ai più elevati criteri internazionali di governance e citizenship.

¹ Atto di fusione effettuato a rogito Dr. Carlo Marchetti, Notaio in Milano, Rep. 10520, Racc. 5396

La struttura di *corporate governance* adottata da Salini Impregilo si ispira alle raccomandazioni contenute nel “Codice di Autodisciplina” approvato nel marzo 2006, modificato nel marzo 2010 e nel dicembre 2011 e da ultimo approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf> (il “Codice”), nella convinzione, da un lato, che dotarsi di un sistema strutturato di regole di governo societario consenta all’Emittente di operare secondo criteri di massima efficienza, dall’altro lato, che assicurare sempre maggiori livelli di trasparenza contribuisca ad accrescere l’affidabilità dell’Emittente presso gli investitori.

La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (la “Relazione”) è finalizzata ad illustrare il modello di *corporate governance* adottato da Salini Impregilo, fornendo una sintetica descrizione delle concrete modalità di attuazione del modello prescelto dall’Emittente.

La presente Relazione è redatta sulla base del format all’uopo predisposto da Borsa Italiana S.p.A. (V Edizione – gennaio 2015).

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 16 MARZO 2016

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF

Il capitale sociale di Salini Impregilo è pari ad Euro **544.740.000,00** interamente versato.

Detto ammontare risulta dall'aumento di capitale sociale, in via scindibile ai sensi dell'art. 2439 del Cod. Civ. e a pagamento, effettuato, su delega dell'Assemblea Straordinaria del 12 settembre 2013, dal Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2014, da Euro 500.000.000,00 a Euro 544.740.000,00, vale a dire per un importo nominale pari a Euro 44.740.000,00 oltre a sovrapprezzo di Euro 120.798.000,00 con emissione di nn. 44.740.000 nuove azioni ordinarie prive del valore nominale, aventi godimento regolare.

Il suddetto aumento ha avuto efficacia dalla data dell'8 luglio 2014 d'iscrizione al Registro delle Imprese di Milano della attestazione di avvenuta sottoscrizione dell'aumento di capitale.

Il capitale sociale di Salini Impregilo è diviso in n. 493.788.182 azioni, delle quali n. 492.172.691 **azioni ordinarie** e n. 1.615.491 **azioni di risparmio**, tutte prive di valore nominale².

Le azioni della Società sono quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE			
	<i>N° azioni</i>	<i>% rispetto al c.s.</i>	<i>Mercato di Quotazione</i>
Azioni ordinarie	492.172.691	99,67	MTA
Azioni di risparmio	1.615.491	0,33	MTA

Salini Impregilo non ha allo stato emesso altri strumenti finanziari che attribuiscano il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

L'Emittente ha in essere un piano di incentivazione a base azionaria nella forma di Performance Share, approvato dall'Assemblea Ordinaria dei soci del 30 aprile 2015, il quale prevede l'attribuzione a titolo gratuito ai beneficiari del suddetto piano, subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi determinati dal Consiglio di Amministrazione, di azioni già in circolazione e nel portafoglio della Società (o successivamente acquistate), ovvero, a scelta della stessa di azioni di nuova emissione ex art. 2349 Cod. Civ..

A tal fine, l'Assemblea Straordinaria dei soci, tenutasi in pari data 30 aprile 2015, ha modificato l'art. 7 dello Statuto con l'inserimento del seguente capoverso: *"È inoltre consentita, nei modi e nelle forme di legge, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili ai*

² Il valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio è stato eliminato dall'assemblea straordinaria del 12 ottobre 2004.

prestatori di lavoro dipendente della Società o di società controllate, mediante l'emissione di azioni ai sensi del primo comma dell'art. 2349 Codice Civile".

Per ulteriori informazioni sul punto, si veda il Documento informativo redatto a norma dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, pubblicato sul sito internet della società www.salini-impregilo.com nella sezione "Governance - Assemblea degli azionisti" quale allegato al quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria del 30 aprile 2015, nonché la Relazione sulla Remunerazione 2016 pubblicata sul sito internet della società www.salini-impregilo.com nella sezione "Governance - Assemblea degli azionisti".

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF

Salini Impregilo non ha posto in essere restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF

Sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, gli azionisti titolari di una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie dell'Emittente risultano alla data odierna essere:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE		
Dichiarante	Azionista diretto, se diverso dal dichiarante	% su capitale ordinario
Salini Simonpietro	Salini Costruttori S.p.A.	63,71

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF

Salini Impregilo non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Lo Statuto dell'Emittente non contiene previsioni in tema di azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF

Il Piano di Performance Share di cui al precedente punto a) della presente sezione, non prevede specifici meccanismi di esercizio del diritto di voto, laddove quest'ultimo non sia esercitato direttamente dai dipendenti medesimi.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF

Salini Impregilo non ha posto in essere restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF

All'Emittente non consta l'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

L'Emittente e le sue controllate sono parti di taluni accordi di carattere finanziario o di appalto che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono nel caso di cambio degli azionisti che controllano l'Emittente. La diffusione dei contenuti puntuali dei medesimi potrebbe arrecare grave pregiudizio per la Società e le sue controllate.

Lo statuto di Salini Impregilo non prevede disposizioni in materia di OPA e, pertanto, non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104 commi 1 e 1 bis del TUF, né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF

Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Il 30 aprile 2015, l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha approvato la modifica dell'art. 7 dello Statuto ai fini dell'attribuzione al Consiglio di Amministrazione: (i) di una delega ad aumentare il capitale sociale, in una o più volte e, in ogni caso, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli artt. 2443 e 2441 comma 4, secondo periodo, del c.c., vale a dire a pagamento e in denaro, mediante emissione, anche in più tranches, di un numero di azioni ordinarie e/o di risparmio non superiore al 10% del numero complessivo di azioni Salini Impregilo in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega; (ii) di una delega, ai sensi degli artt. 2443 e 2420-ter del c.c., ad aumentare il capitale sociale, in una o più volte e, in ogni caso, in via scindibile, a pagamento o gratuitamente, e ad emettere obbligazioni convertibili, anche con l'esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, prima parte (vale a dire emettendo nuove azioni ordinarie e/o di risparmio da liberarsi mediante conferimento in natura), e/o comma 5 (vale a dire quando l'interesse della società lo esige) del c.c., previa revoca della delega concessa con deliberazione assembleare del 12 settembre 2013; (iii) di una delega, ai sensi dell'art. 2443 del c.c., ad aumentare il capitale sociale, in una o più volte e, in ogni caso, in via scindibile, a pagamento, anche con l'esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5 (vale a dire mediante l'emissione di nuove azioni da offrire a soggetti - quali amministratori, collaboratori e/o consulenti - rispetto ai quali non ricorre un rapporto di subordinazione con la società e/o sue controllanti e/o controllate), comma 6 e/o comma 8 (vale a dire mediante l'emissione di nuove azioni da offrire ai dipendenti della società e/o delle sue controllanti e/o controllate) del c.c. e/o ad aumentare il capitale sociale gratuitamente ai sensi dell'art. 2349 del c.c. (vale a dire mediante l'emissione di nuove azioni da offrire gratuitamente ai dipendenti della società e/o delle sue controllate attingendo dagli utili o da riserve di utili), al servizio di piani di compensi basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del TUF.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

In data 19 settembre 2014, l'Assemblea di Salini Impregilo ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie in un'ottica di investimento a medio lungo

termine, al fine di (i) dotarsi di un portafoglio di azioni proprie di cui poter disporre per eventuali operazioni straordinarie, (ii) dotarsi di un portafoglio di azioni proprie al servizio di piani di remunerazione e di *retention* del management e del personale nonché di (iii) operare sul mercato a sostegno della liquidità del titolo e a fini di stabilizzazione del corso dello stesso in presenza di andamenti anomali nell'ambito delle prassi di mercato previste.

L'autorizzazione è stata deliberata per il termine massimo di 18 mesi dalla data dell'Assemblea medesima (e dunque sino al 19 marzo 2016), come consentito dalla normativa di legge e regolamentare applicabile (articolo 2357, comma 3, del codice civile) per l'acquisto, in una o più volte, sino a un numero massimo di azioni ordinarie proprie tale da non eccedere il 10% del numero complessivo delle azioni in circolazione al momento dell'operazione (ovvero, se inferiore, sino al limite massimo di tempo in tempo previsto dalla normativa di legge e regolamentare) avuto anche riguardo alle azioni ordinarie proprie eventualmente possedute dalla Società stessa a tale data sia direttamente, sia indirettamente, tramite sue società controllate, ad un corrispettivo unitario tale da non discostarsi né in diminuzione né in aumento per più del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione.

Sulla base della delibera assembleare del 19 settembre 2014, il 7 ottobre 2014 l'Emittente ha dato avvio ad un programma di acquisto di azioni proprie al fine di dotarsi di un portafoglio di azioni ordinarie proprie di cui poter disporre in un'ottica di investimento a medio e lungo termine, nel contesto di eventuali operazioni di finanza straordinaria.

In ossequio a tale programma, e degli acquisti effettuati dalla suddetta data del 7 ottobre 2014 e sino al 31 ottobre 2014, non essendo invece state realizzate operazioni negli esercizi 2015 e 2016 sino alla data odierna, l'Emittente detiene ad oggi nn. 3.104.377 azioni proprie, pari allo 0,631% del capitale sociale ordinario e allo 0,629% del capitale sociale totale.

Gli acquisti effettuati sono stati periodicamente comunicati, secondo la normativa di legge e regolamentare, come da avvisi del 13, 20 e 27 ottobre 2014 nonché del 3 novembre 2014 pubblicati sul sito www.salini-impregilo.com all'interno della sezione "Investor Relation - Comunicati Stampa".

In vista della prossima scadenza della suddetta autorizzazione assembleare all'acquisto di azioni proprie, prevista per il 19 marzo p.v., si conferma che allo stato non sono state formulate ulteriori proposte consiliari ai fini del rinnovo di tale autorizzazione da parte della prossima Assemblea della Società.

In aggiunta a quanto sopra, l'Assemblea ordinaria del 19 settembre 2014, ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad alienare e/o comunque disporre di tutte le azioni proprie in portafoglio senza limiti temporali (e dunque anche oltre lo spirare del termine per l'acquisto delle azioni proprie sopra riferito), per tutte le finalità di cui sopra e mediante l'adozione di qualsivoglia delle modalità consentite dalla normativa pro tempore vigente (anche per il tramite di società controllate), ad un prezzo di cessione da stabilire di volta in volta.

Il Consiglio di Amministrazione, sino alla data odierna non ha effettuato alcuna cessione delle azioni proprie in portafoglio.

Per tutto quanto qui non riportato, si rinvia alla Relazione degli Amministratori redatta ai sensi dell'art. 73 del Regolamento Emittenti Consob e al verbale assembleare del 19 settembre 2014 pubblicati sul sito internet aziendale www.salini-impregilo.com alla sezione "Governance - Assemblea degli Azionisti".

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.)

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A., come attestato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 dicembre 2013.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) del TUF (*"gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) del TUF (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF

Salini Impregilo ha aderito alle previsioni dell'originaria versione del Codice di Autodisciplina edito dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. e, successivamente, alla versione pubblicata nel luglio 2002.

A seguito della pubblicazione del nuovo Codice di Autodisciplina nel marzo 2006 da parte del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, il Consiglio dell'Emittente, tenutosi in data 20 dicembre 2006, ha deliberato di demandare al Comitato per il Controllo Interno di effettuare un'approfondita analisi comparativa dell'assetto di *governance* della Società con le previsioni del Codice, e di fornire al Consiglio valutazioni, pareri e proposte in ordine all'adesione allo stesso e agli interventi a tal fine necessari.

Sulla scorta delle analisi e delle proposte del Comitato per il Controllo Interno, il Consiglio tenutosi in data 12 marzo 2007 ha deliberato di aderire al Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. – edizione marzo 2006, con le modalità ed eccezioni in appresso specificate.

In data 16 ottobre 2012, dopo esame dei singoli aggiornamenti al Codice di Autodisciplina del dicembre 2011 e tenuto conto di quanto proposto dal Comitato Controllo e Rischi nella riunione del 21 settembre 2012, il Consiglio ha deliberato di confermare l'adesione dell'Emittente al Codice di Autodisciplina, come aggiornato nel mese di dicembre 2011, con le modalità in appresso specificate.

In data 17 dicembre 2014, dopo esame degli ulteriori aggiornamenti al Codice di Autodisciplina del luglio 2014, il Consiglio ha deliberato di confermare l'adesione dell'Emittente al Codice di Autodisciplina, nella edizione del mese di luglio 2014.

Nella data del 17 dicembre 2015, dopo esame degli ulteriori aggiornamenti riportati dal Codice di Autodisciplina nella edizione del luglio 2015, il Consiglio ha deliberato l'adesione dell'Emittente al Codice di Autodisciplina, in detta ultima edizione.

In particolare, al fine di conformare la struttura di *corporate governance* della Società ai principi e ai criteri applicativi del Codice – edizione marzo 2006, il Consiglio in data 12 marzo 2007 ha deliberato:

- in relazione al criterio applicativo 1.C.1. lett. b), di qualificare “controllate strategiche” le società Fisia Italimpianti S.p.A., Impregilo International Infrastructures N.V. e Ecorodovias Infraestrutura e Logística (già Primav Ecorodovias) S.A.. Attualmente il Gruppo non detiene alcuna partecipazione in Ecorodovias Infraestrutura e Logística S.A., che pertanto non è più società controllata strategica di Salini Impregilo. Il Consiglio di Amministrazione del 14 ottobre 2014 ha altresì preso atto della situazione del mercato di riferimento di Fisia Italimpianti S.p.A. e ne ha disposto la riorganizzazione. Detta società non è, pertanto, più qualificata come società controllata strategica dell’Emittente
- in relazione al criterio applicativo 1.C.1. lett. f), di stabilire i criteri generali in merito alle operazioni di significativo rilievo, come descritto al paragrafo 4.3 della presente Relazione;
- in relazione al criterio applicativo 1.C.1. lett. g), che il Consiglio effettui una volta all’anno, in occasione della riunione consiliare di approvazione del bilancio, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati;
- in relazione al criterio applicativo 1.C.3., di adottare il regolamento descritto al paragrafo 4.2 della presente Relazione;
- in relazione al criterio applicativo 2.C.1., di confermare la precedente valutazione espressa nella riunione consiliare del 7 luglio 2005, e quindi di considerare non esecutivi gli amministratori componenti il Comitato Esecutivo, in considerazione del fatto che la partecipazione al Comitato Esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell’oggetto delle relative delibere, non comporta di fatto il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente della Società né determina un notevole incremento del relativo compenso rispetto a quello degli altri amministratori non esecutivi; e conseguentemente di qualificare come amministratore esecutivo il solo Amministratore Delegato; tale valutazione è stata ulteriormente confermata dal Consiglio in data 16 marzo 2016;
- in relazione al criterio applicativo 2.C.2., su proposta del Presidente, che le competenti funzioni della Società provvedano ad abilitare tutti gli Amministratori ed i Sindaci all’accesso al sito Intranet della Società, per consentire loro l’accesso diretto alla documentazione ed alle notizie aziendali ivi pubblicate;
- in relazione al criterio applicativo 3.C.4., di attenersi in linea generale ai parametri fissati dal Codice in tema di indipendenza degli amministratori; e che eventuali scostamenti da tali parametri debbano essere adeguatamente motivati;
- in relazione al criterio applicativo 3.C.5., che l’esito dei controlli volti alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l’indipendenza dei propri membri sia reso noto dal Collegio Sindacale al mercato nell’ambito della relazione dei sindaci all’assemblea. Il Collegio Sindacale ha dichiarato di aderire a questa delibera nel corso della medesima riunione consiliare del 12 marzo 2007;
- in relazione al criterio applicativo 3.C.6., che gli amministratori indipendenti tengano annualmente, prima della riunione consiliare di approvazione del bilancio di esercizio, una riunione che abbia ad oggetto l’autovalutazione, con esame di eventuali azioni da intraprendere, delle modalità con le quali si estrinseca nella Società la peculiarità del ruolo che gli amministratori indipendenti devono avere all’interno del Consiglio di Amministrazione, riferendone al Consiglio stesso;

- in relazione al criterio applicativo 4.C.1., di approvare una specifica “Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni”, che sostituisce il “Regolamento Interno per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni “price sensitive” approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2001, come meglio precisato al paragrafo 5 della presente Relazione;
- in relazione al criterio applicativo 5.C.1. lett. c), di mettere a disposizione del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi) e del Comitato per la Remunerazione (ora Comitato per la Remunerazione e Nomine) un fondo spese di euro 25.000 annui per ciascun Comitato per eventuali consulenze e quant'altro necessario per lo svolgimento delle rispettive funzioni, utilizzabile senza necessità di preventiva autorizzazione, fermo l'obbligo di rendiconto, e fermo restando che comunque i Comitati potranno accedere alle informazioni e avvalersi delle funzioni aziendali. Il Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2011 ha quindi provveduto ad incrementare da Euro 25.000 ad euro 50.000 il fondo spese a disposizione del Comitato Controllo e Rischi, somma ulteriormente incrementabile sino ad euro 100.000 su richiesta motivata del Presidente del Comitato e con assenso del Presidente della Società;
- in relazione al principio 6.P.2., di non istituire il Comitato per le nomine, in quanto non erano state riscontrate, né si prevedevano, difficoltà da parte degli azionisti nel proporre adeguate candidature tali da consentire che la composizione del Consiglio di Amministrazione fosse conforme a quanto raccomandato dal Codice; a seguito delle modifiche al Codice approvate dal Comitato per la Corporate Governance nel mese di dicembre 2011, in data 18 luglio 2012 il Consiglio ha deliberato di ridenominare il Comitato per la Remunerazione in “Comitato per la Remunerazione e Nomine”, attribuendo ad esso anche i compiti previsti dal Codice per il Comitato per le Nomine;
- in relazione al criterio applicativo 6.C.1., di aderire al criterio proponendo la relativa modifica statutaria all'assemblea straordinaria, tenutasi in data 27 giugno 2007, che ha effettivamente modificato lo statuto in aderenza a tale criterio; a seguito delle novità normative introdotte dai D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 e n. 39, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente modificato, ai sensi dell'art. 24 dello statuto sociale, l'art. 20 dello statuto stesso, come descritto al paragrafo 4.1 della presente Relazione;
- in relazione al criterio applicativo 7.C.3., di conferire al Comitato per la Remunerazione i compiti di cui al detto criterio; e che tale Comitato nomini fra i propri membri il Presidente, e che si dia un proprio nuovo regolamento di funzionamento; con deliberazione del 2 maggio 2011, a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione nominato dall'assemblea del 28 aprile 2011, nel ricostituire al proprio interno il Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato medesimo i compiti con riferimento al dettato del Codice elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. (edizione marzo 2006), come modificato nel marzo 2010; in data 18 luglio 2012 il Consiglio nominato dall'assemblea del 17 luglio 2012, nel ricostituire al proprio interno il Comitato per la Remunerazione e Nomine, ha attribuito al Comitato medesimo i compiti con riferimento al dettato del Codice come aggiornato nel mese di dicembre 2011; in data 30 aprile 2015 il Consiglio nominato dall'Assemblea tenutasi in pari data, nel ricostituire al proprio interno il Comitato per la Remunerazione e Nomine, ha attribuito al Comitato medesimo i compiti previsti dal Codice (edizione luglio 2014);

- in relazione al criterio applicativo 8.C.1. lett. a), tenuto conto dell'evoluzione normativa nel frattempo prodottasi e dei mutamenti intervenuti nella struttura organizzativa, di riservarsi di procedere, se ed in quanto venisse ritenuto necessario, ad aggiornare, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, i "Lineamenti di una politica per il Controllo Interno" approvati dal Consiglio in data 21 marzo 2000; con deliberazione del 25 marzo 2009, il Consiglio ha adottato, su proposta del Comitato per il Controllo Interno, in sostituzione dei Lineamenti di una politica per il Controllo Interno" approvati dal Consiglio in data 21 marzo 2000, il documento recante le "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno " aggiornato, nella sua attuale versione, dal Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2016. Tale documento contiene la definizione e le finalità del sistema di controllo interno, i principi fondanti e i soggetti attuatori dello stesso (individuati nel Consiglio di Amministrazione, nel Comitato Controllo e Rischi, nell'Amministratore Delegato quale Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nel Collegio Sindacale, nel Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nella società di revisione, nell'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/01, nel Responsabile della Funzione internal Audit, nonché nei responsabili delle funzioni affidatarie dei controlli di "secondo livello" quali la Funzione Compliance e la Funzione Risk Management), nonché gli elementi costitutivi del sistema di controllo interno;
- in relazione al criterio applicativo 8.C.1. lett. b), di individuare nell'Amministratore Delegato della Società l'"Amministratore Esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità del sistema di Controllo Interno"; da ultimo in data 30 aprile 2015, a seguito della nomina dell'attuale Consiglio da parte dell'assemblea tenutasi nella stessa data, il Consiglio ha confermato l'individuazione nell'Amministratore Delegato dell'"amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", secondo le previsioni del principio 7.P.3 lett. a) (i) del Codice;
- in relazione al criterio applicativo 8.C.1. ultimo paragrafo, di definire, su proposta dell'Amministratore Delegato, quale amministratore esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità di sistema di controllo interno, e sentito il conforme parere del Comitato per il Controllo Interno, la remunerazione del Preposto al Controllo Interno; in data 26 agosto 2011, il Consiglio di Amministrazione, con l'approvazione dell'amministratore esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità di sistema di controllo interno e degli amministratori che compongono il Comitato per il Controllo Interno, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato in merito alla remunerazione del Preposto al Controllo Interno; in data 25 settembre 2012, 14 gennaio 2014 e 23 febbraio 2016 il Consiglio, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, ha deliberato in merito alla remunerazione del Responsabile della funzione di Internal Audit;
- in relazione ai criteri applicativi 8.C.1. e 8.C.3., di attribuire al Comitato per il Controllo Interno le funzioni e i compiti di cui alle lettere a), b), c), f), g), del criterio 8.C.3., nonché quelli di cui ai criteri 8.C.1. e 9.C.1.; inoltre, preso atto dell'accettazione espressa al riguardo dal Collegio Sindacale, di attribuire a quest'ultimo le funzioni e i compiti di cui alle lettere d) ed e) del Criterio 8.C.3., fermo restando che il Collegio Sindacale, nello svolgimento di tali compiti e funzioni, dovrà attenersi a modalità che consentano al Consiglio di trovare nei lavori del Collegio Sindacale, ad esso Consiglio resi tempestivamente disponibili, adeguata disamina delle materie oggetto delle proprie responsabilità; che, inoltre, il Comitato nomini fra i propri membri il

Presidente, e che si dia un proprio nuovo regolamento di funzionamento; che il Comitato si riunisca almeno quattro volte all'anno, e comunque in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali; da ultimo in data 30 aprile 2015 il Consiglio nominato dall'Assemblea tenutasi in pari data, nel ricostituire al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, ha attribuito al Comitato medesimo i compiti con riferimento al dettato dell'art. 7 del Codice (nella versione del luglio 2014 allora vigente);

- in relazione al criterio applicativo 8.C.6., di definire le funzioni del Preposto al Controllo Interno conformemente a quanto disposto da detto criterio; e che il Preposto al Controllo Interno (attualmente coincidente con il Responsabile della Funzione di internal Audit) riferisca anche all'Amministratore Delegato quale *"amministratore Esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità del sistema di Controllo Interno"*;
- in relazione al criterio applicativo 9.C.1., in sostituzione delle "Linee guida per le operazioni con parti correlate" fino ad allora vigenti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova specifica procedura in materia in data 30 novembre 2010, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ai sensi dell'art. 2391-bis Cod. Civ. e dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Parti Correlate Consob; tale procedura, descritta al paragrafo 12 della presente Relazione, ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente, direttamente o per il tramite di società controllate; successivamente, il Consiglio, nelle riunioni del 20 aprile 2012, 9 luglio 2012, 13 maggio 2013, 17 dicembre 2014 e 11 novembre 2015, ha modificato la Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate a propria volta supportato, dal Corporate Governance Advisory Board sino alla permanenza in carica del medesimo (30 aprile 2015). Il Collegio Sindacale della Società ha di volta in volta accertato la conformità della Procedura ai principi di cui al Regolamento Parti Correlate Consob, da ultimo in data 11 novembre 2015;
- in relazione al criterio applicativo 9.C.2., che, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 Cod. Civ., l'Amministratore che abbia un interesse per conto proprio o di terzi in una determinata operazione sociale all'esame del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo può partecipare alla discussione e al voto, in quanto tale partecipazione rappresenta un elemento di responsabilizzazione in merito ad operazioni che proprio l'interessato potrebbe conoscere meglio degli altri amministratori; che, tuttavia, il Consiglio o il Comitato Esecutivo possono di volta in volta richiedere che tale amministratore si allontani dalla riunione al momento della discussione;
- in relazione al Principio 10.P.3. e ai criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7., di adottare, avendo testè avuto l'accordo del Collegio Sindacale, le *"Linee guida per la gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale"*;
- in relazione al criterio applicativo 10.C.7., di proporre all'assemblea straordinaria che le liste dei candidati alla carica di sindaco debbano essere depositate presso la sede sociale almeno quindici (anziché dieci, come al 12 marzo 2007 previsto) giorni prima della data fissata per l'assemblea; l'assemblea straordinaria, tenutasi in data 27 giugno 2007, ha effettivamente modificato lo statuto in aderenza a tale criterio; a seguito delle novità normative introdotte dai D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 e n. 39, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente modificato, ai sensi dell'art. 24 dello

statuto sociale, l'art. 29 dello statuto stesso, come descritto al paragrafo 13 della presente Relazione; tale ultimo articolo statutario ha inoltre subito ulteriori modifiche, approvate dall'Assemblea Straordinaria del 30 aprile 2015, tese a descrivere in maniera più puntuale le materie e i settori rilevanti ai fini del comma 2, lettere b) e c), e comma 3 dell'art. 1 del Decreto Ministeriale 30 marzo 2000 n. 162;

- in relazione al criterio applicativo 11.C.1., che venga pubblicato e reso disponibile sul sito www.salini-impregilo.com (nella sezione "Governance - Assemblea degli azionisti"), il documento "Modalità per la partecipazione degli Azionisti alle assemblee di Salini Impregilo e per l'esercizio del diritto di voto";
- di dare atto che il sistema di governance della Società già corrisponde alle altre disposizioni del Codice.

In aggiunta a quanto sopra, al fine di ulteriormente conformare la struttura di *corporate governance* della Società ai principi e ai criteri applicativi del Codice – edizione luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione, in data 17 dicembre 2015:

- in relazione al criterio applicativo 1.C.1. lett. b), "*Il consiglio di amministrazione: [...] omissis ... J b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente;*" ha dato atto che tale attività è inclusa nel piano di Risk Management 2016;
- in relazione al commento all'art. 1: "*Il Comitato sottolinea il fondamentale ruolo del consiglio di amministrazione nella valutazione dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente. In presenza di circostanze rilevanti, il consiglio di amministrazione acquisisce le informazioni necessarie e adotta ogni opportuno provvedimento per la tutela della società e dell'informativa al mercato.*", ha preso atto della nomina del Group Risk Officer, quale ulteriore presidio nell'ambito del sistema di controllo e di gestione dei rischi in essere, e della definizione di un piano di Risk Management 2016;
- in relazione al criterio applicativo Art. 7.C.2, "*Il Comitato controllo e rischi nell'assistere il Consiglio di Amministrazione: [...] omissis ... J g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.*", ha dato atto che il Comitato Controllo e Rischi attualmente già svolge per incarico consiliare le attività istruttorie volte alla gestione dei rischi connessi a fatti pregiudizievoli che dovessero emergere nello svolgimento delle attività;
- in relazione al commento all'art. 7, "*Il Comitato ritiene che almeno nelle società emittenti appartenenti all'indice FTSE-MIB un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi debba essere dotato di un sistema interno di segnalazione da parte dei dipendenti di eventuali irregolarità o violazioni della normativa applicabile e delle procedure interne (c.d. sistemi di whistleblowing) in linea con le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale, che garantiscano un canale informativo specifico e riservato nonché l'anonimato del segnalante.*", in via del tutto volontaria – non sussistendo alcun obbligo, in quanto Società non inclusa nell'indice FTSE-MIB – e ai

fini di adeguamento alle *best practice* in uso, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato l'adozione di un apposito sistema per la gestione delle segnalazioni relative ad eventuali irregolarità o violazioni della normativa applicabile e delle procedure interne;

- in relazione al Commento all'art. 5, *"Il Comitato sottolinea l'importanza del coinvolgimento del Comitato per le nomine nel caso in cui sia lo stesso consiglio di amministrazione, compatibilmente con le disposizioni legislative vigenti, a presentare una lista per il rinnovo del consiglio"*, ha approvato il coinvolgimento del Comitato per la Remunerazione e Nomine in caso di presentazione della lista da parte del Consiglio di Amministrazione stesso per il rinnovo dell'organo consiliare;
- in relazione al commento all'art. 3, *"Gli amministratori indipendenti si riuniscono ai sensi del criterio 3.C.6. tenendo riunioni convocate ad hoc. Le riunioni degli amministratori indipendenti sono da intendersi come riunioni separate e diverse dalle riunioni dei comitati consiliari."*, come confermato dagli amministratori indipendenti, ha dato atto che le modalità con cui i medesimi si riuniscono, almeno una volta l'anno, prevedono incontri convocati ad hoc, oltre che regolarmente verbalizzati;
- in relazione all'art. 4.C.1, *"L'istituzione e il funzionamento dei comitati previsti dal Codice rispondono ai seguenti criteri: [...] omissis ...] d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo consiglio di amministrazione utile;"* ha approvato che in ciascuna riunione di Consiglio utile vengano previste comunicazioni rese dai Presidenti sull'attività dei vari Comitati istituiti all'interno del Consiglio medesimo e dagli stessi presieduti;
- in relazione al commento all'art. 4, *"Nelle società appartenenti all'indice FTSE-Mib, il consiglio di amministrazione valuta l'opportunità di costituire un apposito comitato dedicato alla supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder; in alternativa, il consiglio valuta di raggruppare o distribuire tali funzioni tra altri comitati."*, ha dato atto che la supervisione delle questioni di sostenibilità è rimessa al Comitato Controllo e Rischi;
- in relazione al commento all'art. 5 del Codice di Autodisciplina *"Quanto alle procedure adottate per la successione [degli amministratori esecutivi], il Comitato auspica che esse contengano una chiara definizione di obiettivi, strumenti e tempistica del processo, il coinvolgimento del consiglio nonché una chiara ripartizione delle competenze, a partire da quella istruttoria."* ha incaricato il Comitato per la Remunerazione e Nomine di dare avvio alle attività volte all'eventuale aggiornamento del Piano di successione in essere, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Salini Impregilo e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF

L'art. 20 dello Statuto di Salini Impregilo prevede che *"La Società è amministrata da un Consiglio composto da un minimo di sette ad un massimo di quindici membri.*

Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi che scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e la durata del mandato degli Amministratori entro i suddetti limiti.

L'assunzione della (e la permanenza nella) carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti per l'assunzione della carica.

L'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo, presentate dai soci e dal Consiglio di Amministrazione uscente con le modalità di seguito specificate, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi e il numero minimo di amministratori che devono possedere i requisiti d'indipendenza prescritti dalla legge, a seconda del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Nelle liste sono espressamente individuati i candidati in possesso dei citati requisiti di indipendenza.

Le liste dovranno essere presentate, come sarà altresì indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998 non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero della misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.³

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente e degli incarichi di

³ Con deliberazione n. 19499 del 28 gennaio 2016, Consob ha determinato nell'1% la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo per Salini Impregilo, ai sensi del TUF e del Regolamento Emittenti

amministrazione e controllo ricoperti presso altre società; (iii) le ulteriori informazioni che, richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta applicabili, verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

a) qualora vi sia almeno una lista che abbia riportato un numero di voti rappresentativi di almeno il 29% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti verranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno, e l'Amministratore restante verrà tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Laddove le prime due liste abbiano riportato lo stesso numero di voti, da ciascuna di dette liste verranno estratti, nell'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista stessa, un pari numero di Amministratori meno uno e l'Amministratore restante sarà tratto dalla lista che per numero di voti sia risultata terza e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato le liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Laddove siano state presentate solo due liste e queste abbiano riportato lo stesso numero di voti, l'Amministratore restante coinciderà con il candidato più anziano tra quelli che non siano già stati tratti da tali liste; qualora nessuna lista abbia riportato un numero di voti rappresentativi di almeno il 29% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, gli Amministratori saranno tratti da tutte le liste presentate come segue: i voti ottenuti dalle liste saranno divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero di Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Al fine del riparto degli Amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurato il numero necessario di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato ovvero il numero minimo di amministratori che devono possedere i requisiti di indipendenza prescritti dalla legge a seconda del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente, il candidato eletto come ultimo in ordine progressivo nella

lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato, a seconda dei casi, del genere meno rappresentato e/o avente i requisiti di indipendenza richiesti dalla legge, non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo.

A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente

Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti aventi i requisiti richiesti.

Nel caso in cui non venga presentata o ammessa alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, in modo comunque da assicurare la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, ed il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla loro sostituzione ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile nominando, secondo l'ordine progressivo, candidati tratti dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposti ad accettare la carica. In ogni caso la sostituzione degli Amministratori cessati dalla carica viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione (i) assicurando la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e (ii) il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Se viene meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, i restanti Amministratori si intendono cessati con effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito per nomina assembleare.

Fino a contraria deliberazione dell'assemblea gli Amministratori non sono vincolati dal divieto di cui all'art. 2390 Codice Civile.

Ai membri del Consiglio spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

L'assemblea determina il compenso spettante al Consiglio di Amministrazione e può determinare le modalità di riparto tra gli amministratori, ove il compenso sia stato determinato in misura complessiva.

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale".

PIANI DI SUCCESSIONE

In relazione al criterio applicativo 5.C.2 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Piano di Successione (il **"Piano"**) definito, anche sulla scorta delle proposte formulate al riguardo dal Comitato per la Remunerazione e Nomine, che ne ha curato l'istruttoria, in data 19 marzo 2014 ed ulteriormente aggiornato con delibera consiliare del 19 marzo 2015.

Il Piano prevede le procedure applicabili per garantire la continuità della gestione aziendale in qualsiasi evenienza di cessazione anticipata dell'Amministratore Delegato

rispetto alla naturale scadenza del mandato, anche assumendo ogni deliberazione necessaria per l'immediato, attribuendo al Presidente le opportune deleghe e poteri.

Il Piano è articolato nel: (i) rispetto delle previsioni statutarie in tema di sostituzione degli Amministratori cessati dalla carica; (ii) rispetto del regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in tema di cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società ai sensi del Criterio applicativo 1.C.3 del Codice; (iii) rispetto del principio sancito dal Criterio applicativo 2.C.5 del Codice in tema di *“cross directorship”*; (iv) competenze ed esperienze delle quali deve essere in possesso il soggetto da nominare; (v) bilanciamento tra valorizzazione del management interno (attraverso uno strutturato processo di management assessment) ed apertura al mercato.

Il Piano prevede l'affidamento dell'incarico di individuazione del possibile successore dell'Amministratore Delegato al Presidente del Consiglio di Amministrazione che, previe consultazioni con il Comitato per la Remunerazione e Nomine, provvede altresì alla predisposizione di una proposta al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano affida al Comitato per la Remunerazione e Nomine il compito di valutare annualmente l'opportunità di procedere alla revisione del Piano medesimo, lasciando tuttavia in capo al Consiglio di Amministrazione il potere di (i) incaricare, in qualunque momento, il Comitato per la Remunerazione e Nomine di proporre una revisione del Piano fornendo le relative indicazioni o (ii) di procedere direttamente alla revisione.

Il Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2015 ha concesso mandato al Comitato per la Remunerazione e Nomine di dare avvio alle attività volte alla eventuale revisione del Piano di Successione. Il Comitato affronterà tale tema nel corso delle prossime riunioni in programma nell'esercizio in corso.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

STRUTTURA DEL CONSIGLIO E DEI COMITATI IN CARICA ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2015 (L'"ESERCIZIO")

Consiglio di Amministrazione														Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazione e Nomine		Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(*)	Numero altri incarichi	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	
Presidente	Alberto Giovannini	1955	17.7.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X			15/15	8					12/14	M	
Amministratore Delegato • ♀	Pietro Salini	1958	17.7.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M	X				14/15	-					13/14	P	
Amministratore	Marco Bolgiani	1957	30.4.15	30.4.15	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	m		X	X	X	11/11	1	12/12	M					
Amministratore	Marina Brogi	1967	17.7.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	15/15	2			7/7	P			
Amministratore	Giuseppina Capaldo	1969	11.6.12	11.06.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	13/15	2	17/19	M					
Amministratore	Mario Cattaneo	1930	17.7.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	14/15	3	19/19	P					
Amministratore	Roberto Cera	1955	17.7.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X			15/15	1							
Amministratore	Laura Cioli	1963	17.7.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	8/15	2							

Consiglio di Amministrazione														Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazione e Nomine		Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(*)	N. altri incarichi	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	
Amministratore	Nicola Greco	1949	12.9.13	12.09.13	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014			X	X	X	14/15	1			6/7	M	6/6	M	
Amministratore	Pietro Guidanni	1958	17.7.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	13/15	3	16/19	M					
Amministratore	Geert Linnebank	1956	17.7.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	14/15	3			7/7	M			
Amministratore	Giacomo Marazzi	1940	12.9.13	12.09.13	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014			X	X	X	14/15	1				12/14	M		
Amministratore	Franco Passacantando	1947	12.09.13 con efficacia 15.12.13	12.09.13 con efficacia 15.12.13	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014			X	X	X	13/15	2	18/19	M					
Amministratore	Laudomia Pucci	1961	17.7.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	11/15	1			6/7	M			
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2015																			
Presidente	Claudio Costamagna		17.7.12	17.7.12	14.7.2015	M		X			7/8	4				10/10	M		

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%

N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: CDA: 15 CCR: 19 CRN: 7 CE: 14

NOTE

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'Emittente (Chief Executive Officer).
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati, in relazione al numero complessivo di riunioni tenutesi nel periodo di rispettiva carica.
- (**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

L'Assemblea di Salini Impregilo tenutasi in data 30 aprile 2015 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per tre esercizi, e pertanto sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, sulla base delle candidature presentate per mezzo delle seguenti 2 liste.

1) Lista di maggioranza presentata dal socio Salini Costruttori S.p.A., contenente n. 14 candidati alla carica di amministratori della Società, nelle persone di:

- Marina Brogi
- Giuseppina Capaldo
- Mario Giuseppe Cattaneo
- Roberto Cera
- Laura Cioli
- Claudio Costamagna
- Alberto Giovannini
- Nicola Greco
- Pietro Guindani
- Geert Linnebank
- Giacomo Marazzi
- Franco Passacantando
- Laudomia Pucci
- Pietro Salini

I suddetti candidati sono risultati tutti eletti con il voto favorevole dell'86,53% circa del capitale votante.

2) Lista di minoranza presentata dallo studio legale Trevisan & Associati per conto di azionisti che detenevano complessivamente una percentuale pari all'1,18% (azioni n. 5.801.923) del capitale sociale della Società, contenente i seguenti 2 candidati alla carica di amministratori della Società:

- Marco Bolgiani;
- Angelo Busani.

Il primo candidato della lista di minoranza, Marco Bolgiani, è risultato eletto con il voto favorevole dell'11,77% circa del capitale votante.

In data 14 luglio 2015, Claudio Costamagna ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere (non indipendente non esecutivo) nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, venendo pertanto meno anche l'incarico dal medesimo assunto di membro del Comitato Esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data, ha quindi provveduto a:

- nominare, quale nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione Alberto Giovannini, già Consigliere della Società, il quale, nella stessa data, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di presidente e componente del Comitato per le operazioni con Parti Correlate;

- ridurre da 5 a 4 membri la composizione del Comitato Esecutivo.

In data 24 febbraio 2016, il Consigliere indipendente e non esecutivo Laura Cioli ha rassegnato le dimissioni da Amministratore dell'Emittente in ragione di incarichi assunti presso altre società.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 16 marzo 2016, ha nominato quale Consigliere, ai sensi dell'art. 2386 c.c., Grazia Volo, amministratore non esecutivo e non indipendente, in sostituzione di Claudio Costamagna, la quale resterà in carica fino alla prossima Assemblea. Il Consiglio in pari data ha altresì convocato l'Assemblea dei soci ai fini della nomina di due Consiglieri di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione risulta pertanto attualmente composto da 14 membri, restando di competenza della prossima Assemblea degli azionisti della Società l'adozione di ogni e più opportuna deliberazione al riguardo.

Sul punto si rinvia alla Relazione degli Amministratori che sarà pubblicata, nei termini di legge, sul sito internet della società www.salini-impregilo.com nella sezione *“Governance – Assemblea degli azionisti”*.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore sono illustrate dai relativi *curriculum vitae* disponibili sul sito www.salini-impregilo.com, nella sezione *“Governance – Consiglio di Amministrazione e Comitati”*.

Nessun ulteriore cambiamento nella composizione del Consiglio e dei Comitati interni allo stesso è intervenuto a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

Il Consiglio tenutosi in data 12 dicembre 2007 ha deliberato di adottare uno specifico regolamento che prevede quanto segue:

“Premesso che ai fini del regolamento in questione si intendono per “società di rilevanti dimensioni”:

- a. le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea;*
- b. le banche, gli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, le SIM ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera e) del Testo Unico, le società di investimento a capitale variabile (SICAV) ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera i) del Testo unico, le società di gestione del risparmio ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera o) del Testo unico, le imprese di assicurazione ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere s), t) e u) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, costituiti in forma di società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI, e VII del codice civile, con azioni non quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea;*
- c. le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile che individualmente o complessivamente a livello di gruppo, qualora redigano il bilancio consolidato, presentano i) ricavi delle vendite e delle prestazioni superiori a 500 milioni di euro ovvero ii) un attivo dello stato patrimoniale superiore a 800 milioni di Euro, con azioni non quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea;*

il numero massimo degli incarichi che possono essere rivestiti dagli amministratori di Impregilo S.p.A. (oggi Salini Impregilo) è:

Amministratori esecutivi

Il numero massimo degli incarichi di amministrazione o controllo rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni non potrà essere superiore a 4.

Amministratori non esecutivi membri del comitato esecutivo

Il numero massimo degli incarichi di amministrazione o controllo rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni non potrà essere superiore a 6.

Amministratori non esecutivi che non sono membri del comitato esecutivo

Il numero massimo degli incarichi di amministrazione o controllo rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni non potrà essere superiore a 8.

Ai fini del computo degli incarichi:

- non si tiene conto degli incarichi ricoperti in società che siano direttamente e/o indirettamente controllate, controllanti o sottoposte al comune controllo con Impregilo S.p.A. (oggi Salini Impregilo);*
- non si tiene conto degli incarichi di sindaco supplente;*
- gli incarichi ricoperti in società di rilevanti dimensioni appartenenti ad un medesimo gruppo diverso dal gruppo dell'emittente vengono considerati come aventi il seguente "peso":*
 - primo incarico: uno*
 - secondo incarico: uno + mezzo*
 - da tre incarichi in su: due.*

Nel caso in cui all'amministratore venisse proposto di assumere nuovi incarichi tali da comportare il superamento dei limiti indicati, l'amministratore informa tempestivamente il Consiglio il quale potrà accordare deroghe, anche temporanee, al numero massimo degli incarichi stabiliti nel presente regolamento, motivando adeguatamente la deroga. L'avvenuta deroga e la motivazione della stessa verranno riportate nella relazione di corporate governance della Società.”

L'attuale composizione del Consiglio rispetta i criteri generali di cui sopra.

INDUCTION PROGRAM

Al fine di fornire agli Amministratori e ai Sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, il Presidente ha curato, che:

- *venissero fornite informazioni al riguardo nel corso delle riunioni del Consiglio e (attraverso i rispettivi Presidenti) dei Comitati costituiti al suo interno, anche attraverso la partecipazione, a dette riunioni, di dirigenti e tecnici in possesso delle*

necessarie competenze per la illustrazione di temi di particolare complessità o rilevanza;

- amministratori non facenti parte dei Comitati fossero invitati a partecipare alle riunioni dei Comitati nelle quali tali informazioni venivano fornite;
- gli amministratori potessero avere accesso al portale intranet aziendale, nel quale è reperibile materiale e documentazione inerente i predetti temi (tra i quali le note informative predisposte dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 sul quadro normativo e le prassi adottate in materia);
- si tenessero sessioni di lavoro per illustrare agli amministratori e ai sindaci specifiche tematiche attinenti l'attività aziendale.

Nel corso dell'Esercizio 2015 sono state in particolare tenute sessioni di approfondimento per Consiglieri e Sindaci su temi specifici, quali, a titolo di esempio, l'operazione di acquisizione della partecipazione pari all'intero capitale sociale di Lane Industries Incorporated, di cui alla precedente Sezione 1 della presente Relazione.

E' stato inoltre definito, per l'esercizio 2016, un piano di induction nelle materie strettamente connesse al business della società nonché a temi di politica economica di interesse della Società, che ha avuto avvio con una prima sessione di approfondimento in materia di evoluzione del business e mercato competitivo.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi dell'art. **24** dello Statuto sociale (disponibile sul sito www.salini-impregilo.com, nella sezione "Governance - Statuto"), il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per lo svolgimento delle attività costituenti l'oggetto sociale o strumentali allo stesso, esclusi soltanto quelli che la legge riserva in modo tassativo all'Assemblea.

Il Consiglio può pertanto deliberare l'istituzione o la soppressione, in Italia e all'estero, di sedi secondarie con rappresentanza stabile, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale nonché la fusione e la scissione, nel rispetto delle previsioni di cui agli artt. 2505 e 2505-bis Cod. Civ.

A norma di legge, gli amministratori non possono restare in carica per un periodo superiore a tre esercizi e decadono dalla carica alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio. Non prevedendo lo Statuto sociale di Salini Impregilo disposizioni contrarie, gli amministratori sono rieleggibili.

Il Consiglio, a norma dell'art. **21** dello Statuto sociale, elegge tra i suoi membri un Presidente ed eventualmente uno o due Vice Presidenti che sostituiscano il Presidente in caso di assenza o impedimento.

L'art. **20** dello Statuto sociale prevede che il Consiglio sia composto da un minimo di sette a un massimo di quindici membri.

Nel corso dell'esercizio 2015 si sono tenute 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione di Salini Impregilo, con una durata media di 2 ore circa.

Il calendario degli eventi societari per l'esercizio 2016 (disponibile sul sito www.salini-impregilo.com, nella sezione "Governance - Eventi societari"), prevede 5 riunioni.

Nel 2016 si sono tenute altre 3 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, nell'ambito del processo di autovalutazione effettuato per l'anno di esercizio 2015, ha dato atto che, per consentire ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di delibera consiliare, sono state fornite ai medesimi, a cura del Presidente e con l'ausilio del segretario del Consiglio, con anticipo ritenuto sufficiente rispetto alla data delle singole riunioni, la documentazione e le informazioni disponibili relative alle materie sottoposte al loro esame, assicurandone la riservatezza attraverso specifici presidi informativi per l'accesso alla documentazione da parte dei Consiglieri e Sindaci. Tale documentazione, laddove ritenuto utile, è stata messa a disposizione unitamente ad appositi *executive summary*, al fine di rendere più agevole la comprensione e l'esame da parte degli amministratori. In particolare, gli Amministratori Indipendenti hanno ritenuto soddisfacente il flusso informativo da parte dell'Amministratore Delegato al Consiglio.

Alle riunioni del Consiglio ha generalmente partecipato, oltre al Segretario, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. All'occorrenza, hanno partecipato alle riunioni esperti e dirigenti dell'Emittente e delle società del gruppo che fa capo all'Emittente responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, a garanzia di una funzionale e proficua organizzazione delle riunioni e per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente ha curato che agli argomenti posti all'ordine del giorno fosse dedicato il tempo necessario per consentire un dibattito esauriente e costruttivo e per l'analisi della documentazione di supporto, ivi inclusa quella fornita con anticipo rispetto alle singole riunioni.

Gli amministratori sono intervenuti sugli argomenti esaminati dal Consiglio per esprimere la propria posizione ed il proprio contributo.

Ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. a) del Codice, al Consiglio sono riservati:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del gruppo di cui l'Emittente è a capo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- la definizione della struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

- Ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. c) del Codice, il Consiglio tenutosi in data 16 marzo 2016, previo positivo esame da parte del Comitato Controllo e Rischi, che ha esaminato le analisi condotte dall'Internal Audit, ha valutato l'attuale adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile per l'Emittente e per Impregilo International Infrastructures N.V. con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- Ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. e) del Codice, il Consiglio, in occasione delle riunioni istituzionali, ha valutato il generale andamento della gestione anche rispetto agli obiettivi programmati, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati.
- Ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. f) del Codice, il Consiglio tenutosi in data 30 aprile 2015 ha stabilito di riservare alla propria competenza i seguenti atti e operazioni:

- l'esercizio del diritto di voto (a) nelle assemblee straordinarie delle controllate strategiche della Società e (b) nelle assemblee ordinarie delle predette controllate strategiche convocate per deliberare sulla nomina dei rispettivi organi sociali;
- l'esame e l'approvazione del budget, del Piano Industriale nonché del Piano commerciale/Piano di Acquisizione;
- le Operazioni di Maggiore Rilevanza di competenza non assembleare, di cui alla Procedura "Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate" tempo per tempo in vigore;
- l'acquisto e la vendita di partecipazioni in società, consorzi o altre entità, non rientranti nel perimetro del Gruppo, ivi inclusi aziende o rami aziendali, per un importo superiore ad Euro 50 Milioni.

In relazione al Criterio applicativo 1.C.1., lett. g) del Codice, conformemente a quanto deliberato dal Consiglio del 12 marzo 2007 come riportato al paragrafo 3 della presente Relazione, il Consiglio tenutosi in data 16 marzo 2016, sulla scorta di quanto esaminato dal Comitato per la Remunerazione e Nomine tenutosi il 15 marzo 2015, ha valutato il funzionamento, la dimensione e la composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, del Consiglio stesso e dei suoi comitati. Il processo di autovalutazione, effettuato attraverso la compilazione, da parte di ciascun Consigliere, di un questionario, è stato istruito dal Comitato per la Remunerazione e Nomine, con il supporto della funzione Internal Audit, con modalità che consentissero la ricezione in forma anonima delle opinion espresse nonché la possibilità di formulare proposte di intervento volte al miglioramento delle performance.

Dalla suddetta analisi è risultato, in sintesi, che:

- la composizione del Consiglio è tale per cui i singoli Amministratori possiedono un'adeguata esperienza professionale, anche manageriale ed internazionale, nelle varie materie di maggior supporto all'attività degli organi sociali, quali quelle tecniche, economiche, finanziarie e giuridiche e che pertanto, grazie a tale combinazione di esperienze professionali, il Consiglio di Amministrazione ha assolto e potrà continuare ad assolvere pienamente alle proprie funzioni e compiti;
- agli Amministratori sono state fornite, in anticipo rispetto alla data delle singole riunioni, la documentazione e le informazioni disponibili relative alle materie sottoposte al loro esame in maniera chiara ed esaustiva ed assicurando sufficiente riservatezza alla gestione delle informazioni preconsiliari e che, dunque, i medesimi partecipano ai lavori del Consiglio di Amministrazione in modo adeguato, contribuendo fattivamente alla discussione ed alle decisioni assunte;
- il numero di riunioni consiliari tenute, la loro durata, la loro cadenza e periodicità risultano adeguati;
- le materie oggetto di deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione sono state sufficientemente approfondite e gli organi delegati hanno riferito in modo adeguato al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- gli Amministratori partecipano in modo adeguato ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, anche avuto riguardo al quadro normativo di riferimento;
- il numero degli Amministratori Indipendenti è congruo in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione e all'attività svolta dalla Società;

- il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento dei propri compiti, è adeguatamente assistito e coadiuvato, nell'ambito delle rispettive funzioni, dai Comitati interni infra descritti, le cui dimensioni, professionalità ed esperienze sono tali da garantire che tali comitati possono efficacemente assolvere i propri rispettivi compiti.

Con riferimento al Criterio applicativo 1.C.4. del Codice, l'art. 20 dello statuto sociale prevede che, fino a contraria deliberazione dell'assemblea, gli Amministratori non sono vincolati dal divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 Cod. Civ. Nel corso dell'esercizio 2015 e nel corso del 2016 sino alla data odierna, non si sono configurate criticità o esigenze di carattere organizzativo che abbiano comportato la necessità di richiedere all'Assemblea alcuna deroga al suddetto divieto.

4.4. ORGANI DELEGATI

AMMINISTRATORI DELEGATI

Il Consiglio può delegare parte dei suoi poteri ad uno o più consiglieri, definendo limiti e modalità di esercizio delle deleghe, e nominare Direttori e Procuratori, scelti anche tra persone non facenti parte del Consiglio, determinandone i poteri (art. 25 dello Statuto sociale).

Il Consiglio, in data 30 aprile 2015, ha nominato Amministratore Delegato Pietro Salini, conferendogli, oltre alla legale rappresentanza della Società e alla firma di fronte ai terzi ed in giudizio, i poteri per la gestione dell'attività d'impresa, con la facoltà di sub-delegare la responsabilità dell'organizzazione e della conduzione di determinati settori di attività.

Il Consiglio ha riservato a sé stesso, in aggiunta ai poteri al medesimo riservati inderogabilmente dalla legge, la competenza esclusiva in merito a qualsivoglia decisione inherente:

- l'esercizio del diritto di voto (a) nelle assemblee straordinarie delle controllate strategiche della Società e (b) nelle assemblee ordinarie delle predette controllate strategiche convocate per deliberare sulla nomina dei rispettivi organi sociali;
- l'esame e l'approvazione del budget, del Piano Industriale nonché del piano Commerciale/Piano di Acquisizione;
- le Operazioni di Maggiore Rilevanza di competenza non assembleare, di cui alla Procedura "Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate" tempo per tempo in vigore;
- l'acquisto e la vendita di partecipazioni in società, consorzi o altre entità non rientranti nel perimetro del Gruppo, ivi inclusi aziende o rami aziendali, per un importo superiore ad Euro 50 milioni.

L'Amministratore Delegato Pietro Salini è il principale responsabile della gestione dell'impresa (Chief Executive Officer). Per quanto previsto dal Criterio applicativo 2.C.5, si precisa che non ricorre alcuna situazione di *interlocking directorate* atteso che l'Amministratore Delegato non riveste l'incarico di amministratore in alcuna altra società italiana con azioni quotate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Presidente spetta la rappresentanza legale e la firma di fronte ai terzi ed in giudizio ai sensi dell'art. 28 dello Statuto sociale. Al Presidente non è attribuito uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Il Presidente non è il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*), né azionista di controllo dell'Emittente.

COMITATO ESECUTIVO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Il Consiglio può, a norma dell'art. 25 dello Statuto sociale, delegare tutte o parte delle sue attribuzioni, ad esso non riservate dalla legge, ad un Comitato Esecutivo composto da un numero di membri inferiore alla metà dei componenti il Consiglio di Amministrazione, in essi compreso l'Amministratore Delegato, che svolge il ruolo di Presidente del Comitato Esecutivo.

Il Consiglio ha istituito il Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale.

Il Comitato Esecutivo è stato composto, sino alla data del 30 aprile 2015, dai seguenti Consiglieri di Amministrazione:

Comitato Esecutivo sino al 30 aprile 2015

Presidente	Pietro Salini
Membro	Claudio Costamagna
Membro	Alberto Giovannini
Membro	Giacomo Marazzi

Il Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2015, a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo della Società, ha deliberato di fissare in cinque il numero dei componenti del Comitato Esecutivo. All'esito delle delibere consiliari del 30 aprile 2015 il Comitato Esecutivo è stato composto, sino alla data del 14 luglio 2015, dai seguenti Consiglieri di Amministrazione:

Comitato Esecutivo dal 30 aprile al 14 luglio 2015

Presidente	Pietro Salini
Membro	Claudio Costamagna
Membro	Alberto Giovannini
Membro	Giacomo Marazzi
Membro	Nicola Greco

In data 14 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni dalla carica di componente del Comitato Esecutivo rassegnate in pari data dal Consigliere Claudio Costamagna, ha deliberato di ridurre da cinque a quattro membri la composizione del Comitato Esecutivo il quale pertanto risulta attualmente composto come segue:

Comitato Esecutivo dal 14 luglio 2015

Presidente	Pietro Salini
Membro	Alberto Giovannini
Membro	Nicola Greco
Membro	Giacomo Marazzi

Il Comitato Esecutivo viene convocato all'occorrenza e non è previsto un calendario delle riunioni per ciascun esercizio.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 14 riunioni del Comitato Esecutivo, con una durata media di un'ora circa.

Nell'esercizio in corso si sono tenute due riunioni del Comitato Esecutivo.

Per le informazioni relative alla percentuale di partecipazione di ciascun componente del Comitato Esecutivo alle riunioni tenute nel corso dell'Esercizio, si rinvia alla Tabella di cui alla Sezione 4.2.

Al Comitato Esecutivo sono stati delegati tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione spettanti al Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per i poteri riservati inderogabilmente dalla legge al Consiglio e per i poteri relativi al compimento dei seguenti atti e operazioni, riservate al Consiglio:

- i. esercizio del diritto di voto (a) nelle assemblee straordinarie delle controllate strategiche della Società e (b) nelle assemblee ordinarie delle predette controllate strategiche convocate per deliberare sulla nomina dei rispettivi organi sociali;
- ii. esame e approvazione del budget, del Piano Industriale del Gruppo nonché Piano Commerciale/Piano di Acquisizione;
- iii. Operazioni di Maggiore Rilevanza di competenza non assembleare, di cui alla Procedura "Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate" (descritta al paragrafo 12 della presente Relazione) tempo per tempo in vigore;
- iv. acquisto e vendita di partecipazioni in società, consorzi o altre entità non rientranti nel perimetro del Gruppo, ivi incluse aziende o rami aziendali, per un importo superiore ad Euro 50 milioni.

Inoltre, in materia di iniziative commerciali, sono state affidate dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Esecutivo le seguenti specifiche funzioni:

- a. approvazione della partecipazione ad iniziative non ricomprese nel Piano Commerciale/Piano di Acquisizioni di volta in volta approvato;
- b. approvazione della partecipazione a gare rispetto alle quali l'Amministratore Delegato sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi ex art. 2391 c.c.;
- c. monitoraggio sull'andamento del piano di acquisizioni in vigore, delle gare sottoposte in coerenza con il medesimo e delle iniziative in corso di preparazione.

Informativa al Consiglio

Il Consiglio si riunisce con periodicità almeno trimestrale. Con tale cadenza trimestrale, e comunque tempestivamente qualora particolari esigenze lo abbiano richiesto, l'Amministratore Delegato, anche quale Presidente del Comitato Esecutivo, ha riferito allo stesso Consiglio e al Collegio Sindacale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe e sulle operazioni di maggior rilievo.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il Consiglio di Amministrazione è composto attualmente da 1 Amministratore esecutivo (l'Amministratore Delegato) e 13 non esecutivi.

Come riportato al precedente paragrafo 3 in relazione al Criterio applicativo 2.C.1., gli amministratori componenti il Comitato Esecutivo sono considerati non esecutivi, in considerazione del fatto che attualmente la partecipazione al Comitato Esecutivo, tenuto

conto dell'oggetto delle relative delibere, non comporta di fatto il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente della Società né determina una remunerazione complessiva tale da compromettere l'indipendenza dell'amministratore.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è attualmente composto da n. 10 amministratori indipendenti qui di seguito elencati:

Consiglieri Indipendenti

Marco Bolgiani
Marina Brogi
Giuseppina Capaldo
Mario Giuseppe Cattaneo
Nicola Greco
Pietro Guindani
Geert Linnebank
Giacomo Marazzi
Franco Passacantando
Laudomia Pucci

Il Consiglio, applicando tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina, ha valutato, nella prima occasione utile dopo la relativa nomina, e pertanto in data 30 aprile 2015, nonché successivamente in data 16 marzo 2016, la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi applicando tutti i criteri previsti dal Codice stesso rendendo noto l'esito della propria valutazione mediante un comunicato diffuso al mercato.

I **10** Consiglieri indipendenti dell'Emittente sono in possesso dei requisiti di indipendenza tanto ai sensi del TUF quanto ai sensi del Codice.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito della suddetta verifica verrà reso noto dal Collegio Sindacale al mercato nell'ambito della relazione dei sindaci all'assemblea.

Come deliberato dal Consiglio del 12 marzo 2007 in relazione al Criterio applicativo 3.C.6 del Codice, gli amministratori indipendenti tengono annualmente, prima della riunione consiliare di approvazione del bilancio di esercizio, una riunione che ha ad oggetto l'autovalutazione, con esame di eventuali azioni da intraprendere, delle modalità con le quali si estrinseca nella Società la peculiarità del ruolo che gli amministratori indipendenti devono avere all'interno del Consiglio. Tale riunione si è tenuta in data 23 febbraio 2016 e gli amministratori indipendenti ne hanno riferito al Consiglio tenutosi in data 16 marzo 2016. Nel corso dell'Esercizio si sono tenute due riunioni degli amministratori indipendenti per le attività di seguito descritte.

Gli amministratori indipendenti non hanno assunto, nelle liste per la nomina del Consiglio, l'impegno a mantenere l'indipendenza per la durata del mandato e, se del caso, a dimettersi.

Gli amministratori indipendenti, nel corso delle riunioni tenute nell'Esercizio, hanno:

- espresso la loro positiva valutazione circa la qualificazione come non esecutivi degli amministratori componenti il Comitato Esecutivo;
- proceduto alle attività di autovalutazione delle modalità con le quali si estrinseca nell’Emittente la peculiarità del ruolo che gli amministratori indipendenti medesimi devono avere nel Consiglio di Amministrazione;
- supportato il Comitato per la Remunerazione e le Nomine in relazione alle più opportune modalità con le quali effettuare la board evaluation relativa all’esercizio 2015.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, il Consiglio non ha ritenuto di designare un amministratore indipendente quale *lead independent director*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio del 12 dicembre 2007 ha approvato, su proposta dell’Amministratore Delegato, una specifica *“Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni”* (che ha sostituito il “Regolamento Interno per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni “price sensitive” approvato dal Consiglio del 27 marzo 2001).

La Procedura contiene le disposizioni relative alla gestione interna e alla comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'art. 114, comma 1, del TUF (di seguito denominate le “Informazioni Privilegiate”).

La Procedura è indirizzata e si applica a tutti coloro che, in ragione dell'attività lavorativa, professionale o delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a informazioni societarie riguardanti l’Emittente. Tali soggetti sono tenuti a (i) mantenere la segretezza circa le informazioni di carattere riservato; (ii) utilizzare tali informazioni esclusivamente per lo svolgimento delle proprie funzioni lavorative e professionali; (iii) non abusare delle informazioni riservate in loro possesso ai sensi della vigente normativa.

In particolare, gli amministratori e i sindaci di Salini Impregilo e delle società controllate sono obbligati alla riservatezza circa le informazioni ed i documenti acquisiti nello svolgimento dei loro compiti, nonché più in generale circa i contenuti delle discussioni svoltesi nell’ambito delle riunioni consiliari e dei lavori del Collegio Sindacale.

Al fine di assicurare un coordinamento ed una uniformità di indirizzo, ogni rapporto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione, nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali, che coinvolga notizie (sia pur di carattere non riservato) concernenti Salini Impregilo o le società controllate potrà avvenire solo d'intesa con il Presidente o con l’Amministratore Delegato di Salini Impregilo e per il tramite delle Funzioni Investor Relations e Corporate Identity di Salini Impregilo, nel rispetto delle disposizioni della Procedura.

La gestione delle Informazioni Privilegiate è rimessa al Presidente e all’Amministratore Delegato dell’Emittente.

La gestione delle Informazioni Privilegiate concernenti le singole società controllate è rimessa al relativo organo amministrativo, che potrà procedere alla divulgazione nel rispetto della Procedura.

La comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate è di competenza del Presidente e dell'Amministratore Delegato di Salini Impregilo.

La divulgazione delle Informazioni Privilegiate deve essere effettuata nel rispetto dei criteri di completezza, tempestività, trasparenza, adeguatezza e continuità, evitando possibili asimmetrie informative tra gli investitori o il determinarsi di situazioni che possano comunque alterare l'andamento dei titoli quotati.

La vigilanza sul rispetto della Procedura compete al Presidente.

La Procedura prevede sanzioni a carico dei soggetti che ne violassero le disposizioni.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Il Consiglio ha istituito al proprio interno, oltre al Comitato Esecutivo descritto nella precedente Sezione 4.4), il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per la Remunerazione e Nomine (che svolge le funzioni attribuite dal Codice nell'art. 5 al Comitato per le Nomine e nell'art. 6 al Comitato per la Remunerazione, essendo rispettate le regole indicate dal Codice per la composizione per i due comitati ed essendo garantito il raggiungimento degli obiettivi sottostanti) e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, per il quale si rinvia a quanto indicato nella Sezione 12 della presente Relazione.

Per l'Emittente, in quanto sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A., si applica inoltre l'art. 37 del Regolamento Mercati Consob, il quale stabilisce che le società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società devono disporre di un comitato per il controllo interno composto interamente di amministratori indipendenti. Quanto precede, vale anche per gli altri comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina, ove istituiti. La composizione di tali comitati di Salini Impregilo rispetta quanto previsto dall'art. 37 del Regolamento Mercati Consob.

La scelta di attribuire ad un unico comitato le funzioni del Comitato per le nomine e del Comitato per la remunerazione è dettata da esigenze di efficienza organizzativa per lo svolgimento unitario di funzioni ritenute complementari ed è in linea con quanto previsto al Commento dell'art. 4 del Codice.

Il Consiglio non si è riservato funzioni attribuite dal Codice ad uno o più comitati.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Come descritto nella precedente Sezione 6 della presente Relazione, il Consiglio, da ultimo in data 30 aprile 2015, ha istituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione e Nomine che, oltre alle funzioni attribuite dal Codice nell'art. 6 al Comitato per la Remunerazione, svolge altresì i compiti affidati dall'art. 5 del Codice al Comitato per le Nomine, essendo rispettate le regole indicate dal Codice per la composizione per i due comitati ed essendo garantito il raggiungimento degli obiettivi sottostanti.

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER LE NOMINE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine, i lavori del quale sono coordinati dal proprio Presidente, si riunisce ognqualvolta il Presidente del Comitato lo ritenga necessario, con la frequenza ritenuta più opportuna per lo svolgimento del proprio mandato, non essendo previsto un calendario delle riunioni per ciascun esercizio.

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine si riunisce inoltre quando ne facciano motivata richiesta al suo Presidente almeno due membri del Comitato o il presidente del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 7 riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine, con una durata media di un'ora e un quarto circa.

Nell'esercizio in corso si sono tenute 4 riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine.

Per le informazioni relative alla percentuale di partecipazione di ciascun componente del Comitato per la Remunerazione e Nomine alle riunioni tenute nel corso dell'Esercizio, si rinvia alla Tabella di cui alla Sezione 4.2.

Il Comitato in oggetto, come da ultimo nominato in data 30 aprile 2015, conseguentemente al rinnovo assembleare dell'organo amministrativo, è attualmente composto dai seguenti amministratori indipendenti:

Comitato per la Remunerazione e Nomine

Presidente	Marina Brogi
	Nicola Greco
	Geert Linnebank
	Laudomia Pucci

Su invito del Comitato, alle riunioni tenute nell'Esercizio hanno partecipato il Presidente (in 3 occasioni), l'Amministratore Delegato (in 2 occasioni, per tematiche relative alla *compensation* dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche) e dirigenti dell'Emittente ognqualvolta il Comitato abbia ritenuto che ciò fosse necessario e funzionale per una più efficace trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Funzioni del comitato per le nomine

Il Consiglio, nella riunione del 30 aprile 2015, ha deliberato di attribuire al Comitato per la Remunerazione e Nomine i compiti di cui all'articolo 5 del Codice. Pertanto il Comitato per la Remunerazione e Nomine è investito delle seguenti funzioni:

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

Alla luce di quanto sopra, al Comitato per la Remunerazione e Nomine sono inoltre affidati anche i compiti di esprimere raccomandazioni sugli argomenti di cui ai Criteri applicativi 1.C.3 e 1.C.4 del Codice, nonché l'istruttoria sulla predisposizione del piano di successione dell'amministratore esecutivo ai sensi del Criterio applicativo 5.C.2. del Codice.

Nel corso dell'Esercizio, in occasione dell'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 30 aprile 2015 chiamata, tra l'altro, a deliberare in ordine alla nomina dell'organo consiliare venuto a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, il Comitato per la Remunerazione e Nomine, ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, ha formulato proposte in ordine alla composizione del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alle figure professionali la cui presenza in Consiglio è ritenuta opportuna,

tenuto conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica.

Tali orientamenti del Consiglio di Amministrazione sono stati pubblicati, con le modalità e tempistiche previste dalla normativa di riferimento, sul sito internet aziendale www.salini-impregilo.com nella sezione *“Governance - Assemblea degli Azionisti”* quale Allegato A alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sul secondo punto all’ordine del giorno dell’Assemblea Ordinaria del 30 aprile 2015.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine sono regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha la facoltà di avvalersi altresì di consulenti esterni: nell’Esercizio non si è manifestata l’opportunità o necessità di far ricorso a consulenti esterni per l’assolvimento dei compiti assegnati al Comitato in materia di nomine.

Il Consiglio del 12 marzo 2007 ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato un fondo spese di euro 25.000 annui per eventuali consulenze e quant’altro necessario per lo svolgimento delle funzioni affidate al Comitato stesso, utilizzabile senza necessità di preventiva autorizzazione, fermo l’obbligo di rendiconto, e fermo restando che comunque il Comitato può accedere alle informazioni e avvalersi delle funzioni aziendali.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Come riferito alla Sezione 6 della presente Relazione, il Consiglio ha istituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione e Nomine che, come sopra detto, oltre alle funzioni attribuite dal Codice nell’art. 5 al Comitato per le nomine (cfr. Sezione 7), svolge le funzioni attribuite dall’art. 6 del Codice al Comitato per la remunerazione, essendo rispettate le regole indicate dal Codice per la composizione per i due comitati ed essendo garantito il raggiungimento degli obiettivi sottostanti.

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine, i lavori del quale sono coordinati dal proprio Presidente, si riunisce ogniqualvolta il Presidente del Comitato lo ritenga necessario, con la frequenza ritenuta più opportuna per lo svolgimento del proprio mandato, non essendo previsto un calendario delle riunioni per ciascun esercizio.

Il Comitato si riunisce inoltre quando ne facciano motivata richiesta al suo Presidente almeno due membri del Comitato o il Presidente del Collegio Sindacale.

Nel corso dell’Esercizio, per le attività connesse, in particolare, alla definizione delle politiche di remunerazione per l’anno 2016, il Comitato si è riunito per un totale di 7 riunioni, con una durata media di un’ora e un quarto circa.

Nell’esercizio in corso si sono tenute 4 riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine.

Per le informazioni relative alla percentuale di partecipazione di ciascun componente del Comitato per la Remunerazione e Nomine alle riunioni tenute nel corso dell'Esercizio, si rinvia alla Tabella di cui alla Sezione 4.2.

Il Comitato in oggetto, come da ultimo nominato in data 30 aprile 2015, conseguentemente al rinnovo assembleare dell'organo amministrativo, è attualmente composto dai seguenti amministratori indipendenti:

Comitato per la Remunerazione e nomine

Presidente	Marina Brogi
	Nicola Greco
	Geert Linnebank
	Laudomia Pucci

Il Consiglio, considerate le caratteristiche personali e professionali dei componenti il Comitato per la Remunerazione e Nomine, ha valutato che nella composizione così proposta sono presenti componenti in possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza finanziaria o di politiche retributive.

Gli amministratori si sono astenuti dall'intervenire in merito alle proposte formulate al Consiglio nel corso delle riunioni del Comitato relative alla propria remunerazione.

Sempre su invito del Comitato, alle riunioni tenute nell'Esercizio hanno partecipato il Presidente del Consiglio di Amministrazione (in 3 occasioni), l'Amministratore Delegato (in 2 occasioni, per tematiche relative alla *compensation* dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche) e dirigenti dell'Emittente, per più punti all'ordine del giorno, in quanto il Comitato ha ritenuto che ciò fosse necessario e funzionale per una più efficace trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha approvato, da ultimo in data 13 maggio 2015, un proprio regolamento di funzionamento che prevede che i lavori siano coordinati dal Presidente, che alle riunioni del Comitato partecipi il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato, e potranno di volta in volta, in relazione alle materie da trattare, essere invitati il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, gli altri Amministratori, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e altri dirigenti e consulenti esterni della Società.

Nel corso dell'Esercizio, ai lavori del Comitato per la Remunerazione e Nomine ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato e hanno potuto partecipare anche gli altri Sindaci.

FUNZIONI DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE:

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 aprile 2015, ha deliberato di attribuire al Comitato per la Remunerazione e Nomine le funzioni consultive e propositive di cui all'articolo 6 del Codice. Pertanto il Comitato per la Remunerazione e Nomine è investito ha il compito di:

- sottoporre all'approvazione del Consiglio la Relazione sulla Remunerazione e in particolare la Politica di Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con

- Responsabilità Strategiche, per la sua presentazione all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, nei termini previsti dalla legge;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al consiglio di amministrazione proposte in materia;
 - presentare proposte o esprimere pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Nel corso dell'esercizio 2015, per le attività connesse alla definizione delle politiche di remunerazione, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine si è avvalso di un advisor verificando preventivamente che il medesimo non si trovasse in situazioni tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per la Remunerazione e Nomine, ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, ha formulato proposte al Consiglio in ordine a: a) la definizione dei parametri obiettivo del Piano di Long Term Incentive 2013/2015 dell'Amministratore Delegato; b) la definizione dei parametri obiettivo del piano di Short Term Incentive 2015 e del piano di Long Term Incentive 2015 - 2017 per l'Amministratore Delegato e i Dirigenti con Responsabilità strategiche; c) gli emolumenti in favore delle cariche sociali e dei Comitati interni, ai sensi dell'art. 2389, 3º comma c.c.; d) il Piano di Performance Share 2015-2017; e) la Relazione sulla Remunerazione ex art. 123- ter del TUF.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine sono regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Il Consiglio del 12 marzo 2007 ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato per la Remunerazione un fondo spese di euro 25.000 annui per eventuali consulenze e quant'altro necessario per lo svolgimento delle funzioni affidate al Comitato stesso, utilizzabile senza necessità di preventiva autorizzazione, fermo l'obbligo di rendiconto, e fermo restando che comunque il Comitato può accedere alle informazioni e avvalersi delle funzioni aziendali.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni della presente Sezione sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione 2016 che sarà pubblicata, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e sarà resa disponibile sul sito www.salini-impregilo.com, nella sezione *"Governance - Assemblea degli azionisti"*.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

I meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit sono coerenti con i compiti ad esso assegnati, ai sensi del Criterio applicativo 6.C.3 del Codice.

I meccanismi di incentivazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono descritti nella Relazione sulla Remunerazione 2016.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF

Non sono in essere accordi con gli amministratori dell'Emittente che prevedono indennità in caso di dimissioni, licenziamento, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Nel corso dell'Esercizio non è intervenuta alcuna cessazione dalla carica o scioglimento del rapporto con amministratori esecutivi o direttori generali.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Come riferito alla Sezione 6 della presente Relazione, il Consiglio ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi.

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Il Comitato Controllo e Rischi, i lavori del quale sono coordinati dal proprio Presidente, si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, con la frequenza ritenuta più opportuna per lo svolgimento del proprio mandato, non essendo previsto un calendario delle riunioni per l'esercizio.

Il Comitato si riunisce inoltre quando ne facciano motivata richiesta al Presidente almeno due membri del Comitato o il Presidente del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 19 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, con una durata media di 2 ore e 45 minuti circa.

Nell'esercizio in corso si sono tenute 4 riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Per le informazioni relative alla percentuale di partecipazione di ciascun componente del Comitato Controllo e Rischi alle riunioni tenute nel corso dell'Esercizio, si rinvia alla Tabella di cui alla precedente Sezione 4.2.

Il Comitato per il Controllo e Rischi sino alla data del 30 aprile 2015 è stato composto dai seguenti amministratori indipendenti:

Comitato Controllo e Rischi	
Presidente	Mario Giuseppe Cattaneo
	Giuseppina Capaldo
	Pietro Guindani
	Franco Passacantando

Il Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2015, a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo della Società, ha nominato il nuovo Comitato per il Controllo e Rischi che risulta pertanto attualmente composto dai seguenti Consiglieri di Amministrazione indipendenti:

Comitato Controllo e Rischi dal 30 aprile 2015

Presidente	Mario Giuseppe Cattaneo
	Marco Bolgiani
	Giuseppina Capaldo
	Pietro Guindani
	Franco Passacantando

Il Consiglio, considerate le caratteristiche personali e professionali dei componenti il Comitato Controllo e Rischi, ha valutato che il Comitato stesso è interamente composto da amministratori indipendenti e con esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Il Comitato Controllo e Rischi ha approvato, da ultimo in data 14 maggio 2015, un proprio regolamento di funzionamento che prevede che i lavori siano coordinati dal Presidente, che ai lavori del Comitato partecipi il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato. Alle riunioni del Comitato sono invitati il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, quest'ultimo in relazione allo svolgimento delle attività e compiti che pertengano al suo ruolo quale Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. E' inoltre previsto che possa partecipare alle riunioni del Comitato ogni altro soggetto del quale il Comitato medesimo ritenga opportuna la presenza in relazione alle singole materie da trattare.

Alla totalità delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi tenute nel corso dell'Esercizio hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato (ed hanno potuto partecipare anche gli altri sindaci).

Alle riunioni di detto Comitato ha altresì partecipato il Responsabile della Funzione di Internal Audit eccezion fatta per la sola riunione svolta dal Comitato in forma totalitaria nell'ambito della sessione di approfondimento per Consiglieri e Sindaci inerente il progetto di acquisizione di Lane Industries Incorporated come sopra riferito nella presente Relazione al paragrafo 4.2.

A talune riunioni hanno altresì partecipato, su invito del Comitato e per rendere più efficace lo svolgimento delle proprie funzioni, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le funzioni aziendali competenti per le materie di volta in volta trattate, l'Organismo di Vigilanza, consulenti esterni e i rappresentanti della società di revisione.

FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

In conformità con quanto deliberato dal Consiglio in data 30 aprile 2015 e 17 dicembre 2015, con riferimento ai Criteri applicativi 7.C.1. e 7.C.2. del Codice, il Comitato Controllo e Rischi ha le seguenti funzioni:

- emette parere al Consiglio in relazione a:
 - definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti a Salini Impregilo e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

- valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di Internal Audit;
- descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- nomina e revoca del responsabile della funzione di Internal Audit;
- informativa al Consiglio di Amministrazione circa l'adeguatezza delle risorse della funzione Internal Audit per l'espletamento delle proprie responsabilità;
- definizione della remunerazione del responsabile della funzione di Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio sia venuto a conoscenza;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi ha esaminato e valutato il piano di lavoro e le relazioni predisposte dal Responsabile della funzione di Internal Audit e dal Responsabile della Funzione Compliance, nonché le relazioni predisposte dall'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231 /2001; ha espresso, con la condivisione del Collegio Sindacale, una positiva valutazione, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai rappresentanti della società di revisione, riguardo al

corretto utilizzo dei principi contabili e alla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, riferendo in merito al Consiglio. Il Comitato ha quindi riferito al Consiglio, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e della relazione finanziaria semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto; tale valutazione è stata condivisa dal Collegio Sindacale.

Il Comitato, nel corso dell'Esercizio, ha inoltre esaminato e positivamente valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica; ha esaminato e positivamente valutato gli aggiornamenti del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 231/01 e del Codice Etico; ha positivamente verificato il permanere dei requisiti soggettivi richiesti dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in capo ai singoli componenti l'Organismo di Vigilanza e, quindi, in capo all'Organismo stesso nella sua interezza; ha esaminato la bozza della documentazione di sintesi dei dati preconsuntivi al 31 dicembre 2014, della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2014, della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2015 e del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre 2015, nonché la bozza del Budget 2015; ha approvato alcune modifiche al proprio Regolamento interno di funzionamento; ha approvato la Procedura della Società in tema di "*whistleblowing*"; ha esaminato e positivamente valutato il piano di attività in materia di Risk Management; ha esaminato e positivamente valutato l'operazione di acquisizione della intera partecipazione nella Lane Industries Incorporated; è stato aggiornato in merito al Piano di Sostenibilità della Società; ha incontrato alcune funzioni aziendali.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Consiglio, in data 11 maggio 2011, ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato per il Controllo Interno un fondo spese di euro 50.000 annui, incrementabili ad euro 100.000 annui su richiesta motivata del Presidente del Comitato e previo assenso del Presidente della Società, per eventuali consulenze e quant'altro necessario per lo svolgimento delle funzioni affidate al Comitato stesso, utilizzabile senza necessità di preventiva autorizzazione, fermo l'obbligo di rendiconto, e fermo restando che comunque il Comitato può accedere alle informazioni e avvalersi delle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno sono state definite dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2000 e successivamente aggiornate ed approvate in data 25 marzo 2009, 12 novembre 2014 e 16 marzo 2016.

In coerenza con i principi dettati dal Codice, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei

processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi si fonda su principi che prescrivono che l'attività sociale sia rispondente alle regole interne ed esterne applicabili, che sia tracciabile e documentabile, che l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale debbano essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche, che non vi debba essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, che sia garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della *privacy*.

I principali attori del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, riconosciuti a livello statutario e dal Codice, sono il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato quale Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, il Comitato Controllo e Rischi, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale, la Società di revisione, la funzione di Internal Audit, ciascuno attraverso l'espletamento del proprio ruolo e dei propri compiti in tema di controllo. L'Organismo di Vigilanza nominato in base all'art. 6 del D.Lgs. 231/01 supporta per quanto di propria competenza il Consiglio di Amministrazione.

A seguito della fusione tra Impregilo e Salini è stato modificato il disegno organizzativo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi che oggi prevede funzioni aziendali di controllo di "secondo livello", poste in staff all'Amministratore Delegato, e rappresentate dalla Funzione di Compliance e dalla Funzione di Risk Management.

La funzione di Compliance ha la responsabilità di individuare le norme, regole e principi rilevanti per la Società, nonché di assicurare che le procedure interne siano coerenti con le medesime ed effettivamente applicate, il tutto al fine di prevenire, monitorare e gestire il rischio di non conformità legislativa. La stessa è altresì il referente aziendale per i temi legati alla Corporate Social Responsibility, ed è altresì responsabile della prevenzione alla corruzione.

Per quanto attiene alla Funzione di Risk Management, si rinvia al paragrafo I.1 che segue.

La funzione di Internal Audit, con riporto diretto all'Organo Amministrativo, rappresenta la struttura di controllo di terzo livello.

Le fonti e i principi costitutivi del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società sono rappresentate da: Codice di Autodisciplina – edizione luglio 2015, Codice Etico di Salini Impregilo, contenente i principi di comportamento, i valori etici e basilari cui si ispira il Gruppo nel perseguitamento dei propri obiettivi, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, il Modello delle procedure amministrative, contabili ed operative per la formazione dei bilanci di Gruppo ex L. 262/05, il Modello Anticorruzione, il Piano Industriale di volta in volta approvato, l'ulteriore normativa interna, ovvero l'insieme della documentazione aziendale che definisce i ruoli e le responsabilità all'interno dell'organizzazione, ivi inclusa l'attribuzione delle competenze in materia di gestione dei rischi aziendali, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli Organigrammi, le Comunicazioni e disposizioni organizzative, le Linee Guida ex L. 262/05, le Procedure Quadro, Interfunzionali e Operative; il sistema di deleghe e poteri, strutturato in modo da attribuire poteri autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate; le best practice.

Il monitoraggio sul funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è affidato alla Funzione di Internal Audit. Il Consiglio di Amministrazione approva, con cadenza almeno annuale, il piano di audit predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sentiti l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e il Collegio Sindacale.

In occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2015, il Comitato Controllo e Rischi, in esito all'esame delle relazioni del Responsabile della Funzione di Internal Audit e dell'Organismo di Vigilanza, ed in esito alle interviste avute con gli stessi, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la società di revisione, ha riportato al Consiglio la propria positiva valutazione di attuale adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto.

Tale valutazione è stata condivisa e fatta propria dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale si è associato a tali positive valutazioni.

I Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver approvato in data 19 marzo 2014 il Piano Industriale e Strategico che contiene gli obiettivi strategici fissati dal management, ha avviato il processo di definizione della natura e del livello del rischio compatibile con i predetti obiettivi. Detto processo, descritto nei paragrafi seguenti si avvale anche del supporto istruttorio del Comitato Controllo e Rischi.

I.1 Risk Management

L'Emittente ha avviato un progetto per lo sviluppo e l'implementazione di un modello di *Risk Management* che sarà progressivamente esteso a tutte le realtà operative del Gruppo e consentirà di affrontare e gestire i rischi in accordo con quanto previsto dalle *best practice* di settore.

Nel corso del 2015 il progetto si è concentrato sullo sviluppo del framework di Risk Management da implementare, attraverso l'identificazione e la categorizzazione delle fattispecie di rischio con potenziale impatto sul business, nonché lo sviluppo di metodologie e strumenti atti alla gestione delle dimensioni di rischio considerate rilevanti per il Gruppo: Rischio Paese, Rischio Controparte, Rischio Commessa.

Con tale approccio, l'Emittente ha inteso dotarsi di un sistema capace di rilevare e gestire i principali rischi cui è esposto attraverso una visione di analisi sia di dettaglio (ovvero a livello di ogni singolo Paese, Controparte, Commessa) che di portafoglio, in ottica di valutazione del profilo di rischio assunto rispetto ai limiti di rischio definiti a livello complessivo.

In coerenza con i piani di sviluppo del progetto, l'Emittente ha nominato il *Group Risk Officer* a capo della Funzione di Risk Management, con funzioni di controllo di "secondo livello", riferibili in particolare alle seguenti attività:

- individuazione e presidio, di concerto con il Management (Risk Owner) e a supporto dell'Amministratore Incaricato del SCIGR, delle dimensioni di rischio rilevanti per il Gruppo, assicurando la realizzazione delle attività di mappatura e valutazione dei rischi nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione adottate dai Risk Owner;
- supporto alla pianificazione strategica e commerciale, proponendo agli Organi competenti le relative linee guida nonché la propensione aziendale al rischio;
- supporto alla gestione operativa, in ottica di perseguitamento degli obiettivi strategici definiti a Piano Industriale;

- garanzia circa l'adeguatezza e la coerenza del framework di risk management adottato attraverso lo sviluppo e l'opportuno aggiornamento del modello di rischi e delle metodologie e strumenti per una gestione efficace dei rischi;
- supporto alla creazione e diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo;

I.2 Risk Assessment

In attesa del completamento del progetto riportato nel paragrafo precedente, l'Emittente, in relazione all'esercizio 2015 ha condotto un'attività di Risk Assessment finalizzata alla valutazione dei rischi che potrebbero influire sul raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale, i cui risultati sono riportati in dettaglio nel par.I.4 che segue.

Il Top Management coinvolto ha valutato sia il livello di esposizione ad un evento potenzialmente negativo in termini di impatto e probabilità del rischio, sia l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno sulla base dell'efficacia dei controlli esistenti.

La metodologia adottata per l'attività di Risk Assessment ha previsto le seguenti fasi:

a. Identificazione dei rischi

Questa fase si è basata sull'aggiornamento del Catalogo dei Rischi valutato nel precedente esercizio in ragione delle evoluzioni organizzative avvenute. Rispetto all'esercizio precedente la classificazione per natura in linea con le best practice di mercato è stata declinata in categorie allineate sia alla realtà ed al linguaggio di Salini Impregilo che alle aree di intervento del progetto di Risk Management. Sono quindi state definite le categorie «Rischio Organizzativo» e «Rischio Sistemi Informativi» per adeguarle al linguaggio e alle necessità del Gruppo ed è stata inserita la categoria «Rischio Paese» precedentemente considerata nel Rischio Strategico.

b. Valutazione dei rischi

La valutazione del rischio inerente, ossia considerato a prescindere dai relativi controlli, è stata effettuata combinando la probabilità di accadimento dell'evento di rischio per l'impatto potenziale generato rispetto agli obiettivi prefissati.

c. Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Il rischio inerente è stato successivamente analizzato in funzione della valutazione dell'efficacia del sistema di controllo esistente nei differenti processi aziendali. Nello specifico, sulla base della mappatura iniziale dei processi, è stato valutato il livello di efficacia delle attività di controllo. L'applicazione di tali controlli a mitigazione del rischio ha quindi determinato il livello residuo di ciascun rischio analizzato.

d. Verifica dell'efficacia dei controlli a fronte dei rischi individuati

Nell'ambito dell'organizzazione del Gruppo e delle previsioni del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi vi sono diversi Organi e Funzioni aziendali dedicate alla verifica dell'effettivo funzionamento del Sistema stesso. In particolare, la Funzione di Internal Audit, nell'ambito del Piano annuale delle verifiche approvato dal Comitato Controllo e Rischi (cd. Piano di Audit), svolge controlli sulla conformità dei processi aziendali rispetto alle procedure del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, attingendo anche ai risultati dell'attività di Risk Assessment e monitorando lo sviluppo dei programmi di implementazione delle azioni di miglioramento individuate con riferimento al disegno dei controlli.

I.3 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi applicato al processo di informativa finanziaria ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività di detta informativa. La progettazione, l'implementazione, il monitoraggio e l'aggiornamento nel tempo del sistema sono stati posti in essere da Salini Impregilo secondo Linee Guida ispirate a *framework* e *best practice* internazionali e dedicate alla gestione dell'informativa finanziaria.

Tali Linee Guida sono state declinate in modo specifico per adattarsi alle caratteristiche dell'Emittente e delle proprie unità operative che contribuiscono alla formazione dell'informativa finanziaria (sia quella separata della capogruppo sia quella consolidata). Si è tenuto conto che la struttura del Gruppo è formata da entità che presentano, limitatamente agli aspetti relativi all'informativa finanziaria che rilevano in questa sede, profili di autonomia giuridica rispetto alla capogruppo. Il Gruppo è infatti composto sia da entità giuridicamente autonome (es: società di capitali italiane o estere), sia da entità che, pur senza rappresentare una personalità giuridicamente distinta dalla capogruppo ai sensi della normativa italiana (es: stabili organizzazioni estere), per le caratteristiche dell'attività svolta sono dotate di strutture amministrative proprie e sono organizzativamente autonome nella produzione dell'informativa finanziaria.

Nell'ambito di tale declinazione, il Sistema si basa sulla diffusione delle procedure applicative, la formazione del personale coinvolto nelle varie fasi dei processi regolamentati, e un piano di monitoraggio, ispirato alle disposizioni della Legge 262/05 mediante il quale, da un lato, è riscontrata l'effettiva applicazione delle stesse e dall'altro sono identificati eventuali sviluppi e integrazioni che potrebbero rendersi necessari in un contesto operativo ampio come quello in cui opera il Gruppo.

Il piano di monitoraggio è sviluppato su una logica risk based analoga a quella applicata per la definizione del piano di audit predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Audit. Il Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili attribuisce alla Funzione di Internal Audit mandati specifici per effettuare le attività di verifica sul processo di informativa finanziaria.

I.4 Risultati di Risk Assessment

I risultati dell'attività di Risk Assessment sono di seguito descritti in base alla natura e alla rilevanza del rischio residuo in base alle valutazioni del management, riportando una descrizione sintetica degli elementi maggiormente significativi.

Organizzativa

Tale categoria afferisce ai rischi legati al processo di integrazione e alla disponibilità e qualità delle risorse umane. Per quanto riguarda il primo aspetto si tratta dei rischi legati all'esigenza di allineare cultura e gestione dei processi aziendali all'interno del Gruppo.

Con riferimento alle risorse umane, l'acquisizione di talenti e lo sviluppo di centri di competenza specializzati costituiscono le attività che il management ha ritenuto fondamentali per garantire il successo e la continuità dell'azienda, aspetti che assumono particolare rilevanza nei contesti sempre più evoluti dove opera il Gruppo. Sono in corso

infatti progetti, quali ad esempio Tomorrow Builders, mirati allo scopo di potenziare le strutture privilegiando la crescita delle risorse interne.

Controparte

I principali rischi riguardano la gestione dei rapporti con il Cliente, la scelta dei Partner e dei fornitori, in particolare subappaltatori. La gestione contrattuale e dei rapporti con il Cliente è contraddistinta da una componente di rischio esterna legata principalmente alla struttura, alle competenze e alle disponibilità economiche dei Committenti. La gestione del progetto necessita in tutte le sue fasi di un forte coordinamento tra le strutture operative e di sede al fine di individuare e risolvere eventuali problematiche con la controparte in modo tempestivo e nel rispetto del contratto.

Inoltre, sono inclusi i rischi connessi alla definizione di accordi con eventuali partner e alla costituzione di Joint Venture, in considerazione anche dell'effetto che alcune scelte di natura organizzativa possono avere a livello di Gruppo. Per quanto riguarda i fornitori, la scelta di subappaltatori affidabili e altamente qualificati rappresenta un elemento cruciale per raggiungere gli obiettivi dei progetti.

Strategica

In questa categoria sono compresi i rischi legati alla gestione commerciale, alla valutazione del contesto competitivo e delle condizioni dei Paesi target del Gruppo dal punto di vista sociale, politico ed economico.

Salini Impregilo è presente in alcuni Paesi caratterizzati da un livello di instabilità economica, politica e sociale che rappresenta un aspetto di rilievo valutato nello sviluppo del Piano Commerciale.

In fase di studio delle iniziative viene dedicata particolare attenzione al contesto socio-culturale del Paese di riferimento, alla tipologia di Committente e di contratto e alle fonti di finanziamento a supporto delle iniziative.

Operativa

Si tratta dei rischi legati ai processi operativi del Gruppo, dall'organizzazione delle strutture di project management, alla pianificazione delle attività di produzione fino alla realizzazione vera e propria dei lavori. Questa categoria può essere ulteriormente suddivisa in sottogruppi per identificare i rischi connessi ai processi di bidding, design, procurement, gestione dei subappalti e delle forniture, pianificazione e gestione della produzione, gestione degli asset. Tra i rischi operativi ricoprono inoltre particolare rilevanza quelli legati ai processi Quality, Environment Health and Safety in quanto i Clienti sono sempre più attenti al rispetto della legislazione in materia.

Tali rischi riguardano sia le iniziative di costruzione che di concessione e possono essere caratterizzati sia da una componente di natura interna, ad esempio di tipo organizzativo in relazione alle modalità adottate per la gestione delle risorse, sia di natura esterna in corrispondenza ad eventi legati a contesti sociali ed imprenditoriali che possono influenzare l'evoluzione dei progetti.

Il management ha individuato come cruciale la progettazione in quanto elemento caratterizzante la qualità e l'eccellenza del Gruppo che potenzierà ulteriormente il processo attraverso risorse qualificate in modo tale da soddisfare le richieste dei Committenti rispettando i target relativi ai tempi e ai costi dei progetti.

Reporting

I rischi connessi alle attività di reporting riguardano le attività di redazione e monitoraggio dell'informativa economica e finanziaria comunicata al mercato oltre che

alla gestione fiscale con particolare attenzione alle differenti normative locali dei Paesi dove opera il Gruppo. Quest'ultimo tema è caratterizzato da un presidio della struttura interna e dal supporto di advisor specialistici, in particolare fuori dal contesto nazionale dove il Gruppo opera.

La valutazione da parte del management in merito ai controlli posti in essere sul processo di formazione del budget e della relativa informativa è risultata positiva pur in presenza di elementi di incertezza tipici del business delle costruzioni.

Finanziaria

All'interno della categoria sono compresi i rischi connessi alla capacità del Gruppo di accedere ai mercati finanziari, alla gestione della tesoreria sia a livello centrale che periferico, e alla gestione delle assicurazioni.

La gestione del rischio finanziario nell'ambito del Gruppo è fortemente presidiata in coerenza con le strategie aziendali con orizzonte temporale più lungo, e nel rispetto dei fabbisogni a breve termine delle realtà operative. Si evidenzia, ad esempio come la posizione finanziaria sia influenzata anche dalle fluttuazioni della moneta locale di riferimento. Nell'ambito della gestione contrattuale verso i committenti sono definiti indici revisionali a protezione dai rischi di variazione dei prezzi. In generale, inoltre risulta fondamentale il monitoraggio della cosiddetta bilancia valutaria, ossia l'allineamento tra la quota di lavori contrattuali remunerata dal Committente in valuta locale e gli acquisti nel Paese di riferimento. Si segnala come centralmente la Sede adotti un significativo coordinamento dei presidi periferici al fine di garantire un controllo delle disponibilità finanziarie e sui covenant legati ai contratti di finanziamento.

Sistemi Informativi

Si tratta dei rischi legati al completamento del processo di implementazione di sistemi informativi comuni a tutte le unità operative del Gruppo. In particolare il management ha evidenziato l'importanza della formazione del personale sull'utilizzo degli applicativi. Inoltre si segnala che il Gruppo sta proseguendo nello sviluppo e nella omogeneizzazione dei sistemi migliorando il livello di integrazione e di affidabilità dell'architettura IT.

Legale

I rischi di natura legale si riferiscono agli adempimenti legati al mercato finanziario, di natura legislativa, alla gestione dei rapporti con i sindacati, ma soprattutto riguardano gli aspetti legati alla gestione contrattuale verso i Committenti e verso i subappaltatori e fornitori.

Il management ha evidenziato l'importanza di un presidio di gestione contrattuale sin dalle fasi iniziali di avvio dei progetti, oltre alla definizione di standard contrattuali per forniture e subappalti, che riducano il rischio di inadempimenti da parte delle controparti.

Compliance

Si tratta dei rischi connessi agli adempimenti normativi, siano essi di matrice esterna, quali gli adempimenti legislativi, fiscali o contrattuali in senso lato, siano essi di natura interna, quali il rispetto del Codice Etico di Gruppo e del sistema procedurale aziendale.

Reputazionale

In questa categoria sono compresi i rischi connessi ad eventi che potrebbero determinare un danno d'immagine del Gruppo, sia a livello nazionale che internazionale.

Il management ha ritenuto adeguate le attività di presidio delle informazioni sensibili e la gestione delle comunicazioni al mercato.

Frode

Il Gruppo ha adottato un sistema di policy, di procedure e di controlli, a partire dal Codice Etico fino al Modello Anticorruzione, finalizzato a garantire un adeguato sistema di controllo interno a prevenzione delle frodi, sia interne che esterne.

In generale il Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi del Gruppo è risultato dall'attività di valutazione efficacie ed idoneo alla mitigazione dei rischi consentendo anche di ridurre in modo anche significativo l'impatto dei rischi di fonte esterna.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2015 ha confermato l'individuazione nell'Amministratore Delegato dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con tutti i poteri e compiti previsti al riguardo dall'art. 7 del Codice.

Competono all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nell'ambito del proprio ruolo di sovrintendenza sulle funzionalità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, i seguenti compiti, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina:

- dare esecuzione alle Linee di Indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, curando inoltre l'adattamento di tale Sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa adottare le opportune iniziative;
- chiedere alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

In aggiunta e a maggior dettaglio di quanto sopra riportato, l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, secondo quanto previsto dalle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi approvato dalla Società:

- cura l'attuazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, assicurando che lo stesso sia parte integrante dell'operatività e della cultura del Gruppo, attivando a tal fine idonei processi di informazione, comunicazione, formazione nonché promuovendo l'adozione di sistemi di retribuzione e disciplinari che incentivino la corretta gestione dei rischi e scoraggino comportamenti contrari ai principi dettati da tali processi;
- assicura che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia idoneo a reagire

tempestivamente a significative situazioni di rischio che nascano sia all'interno del Gruppo, che da modifiche dell'ambiente in cui il Gruppo opera.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è a capo della struttura investita dell'attività di controllo di "terzo livello", intendendosi per tale la verifica indipendente della struttura e della funzionalità del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi nel suo complesso, anche mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea nonché delle cosiddette attività di controllo di "secondo livello".

È, in particolare, incaricato, attraverso la formalizzazione di un apposito mandato, di svolgere le attività di propria competenza, come previste dal Codice di Autodisciplina, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali della professione.

Il ruolo di Responsabile dell'Internal Audit di Salini Impregilo è stato attribuito in data 14 maggio 2014 dal Consiglio di Amministrazione a Francesco Albieri con delibera del Consiglio di Amministrazione di pari data.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato la remunerazione dovuta per lo svolgimento della summenzionata funzione, coerentemente con le politiche aziendali.

La suddetta nomina e relativa remunerazione, viene deliberata, su proposta dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su di un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione;
- c) ha accesso diretto a tutte le funzioni e le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- d) dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione ad esso assegnata;
- e) predisponde relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- f) predisponde tempestivamente ulteriori relazioni e note circa temi ed eventi di particolare rilevanza ;
- g) trasmette contestualmente le relazioni di cui ai punti e) ed f) ai Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- h) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Per quanto alla struttura della funzione Internal Audit, essa si compone di risorse in possesso di diversificate esperienze professionali ed adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità. La suddetta funzione si avvale inoltre, in caso di esigenze specifiche di adempimento del Piano di Audit, di risorse esterne, nell'ambito del budget assegnato e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'esecuzione delle attività di propria competenza, il Responsabile della funzione Internal Audit ha avuto accesso diretto a tutte le funzioni e le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi e sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sulla idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché tempestive ulteriori relazioni e note circa temi ed eventi di particolare rilevanza, e le ha trasmesse, anche come previsto dal proprio Mandato, ai Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e agli ulteriori soggetti coinvolti.

Con riferimento alle verifiche circa l'affidabilità dei sistemi informativi, ivi inclusi i sistemi di rilevazione contabile, la Funzione Internal Audit nel corso del 2015 ha monitorato il processo di integrazione delle piattaforme tecnologiche che da un'attività di assessment sono state giudicate idonee allo scopo. A seguito di ciò la Funzione potrà proseguire nello svolgimento di ricognizioni basate su framework di controllo internazionalmente riconosciuti.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit opera in autonomia finanziaria nell'ambito del budget approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Controllo e Rischi.

Inoltre, il Responsabile della funzione di Internal Audit si è interfacciato con gli altri organi di controllo, come esplicitato nella successiva Sezione 11.6

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

La Società fin dal 29 gennaio 2003 si è dotata del “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” previsto dall’art. 6 del D. Lgs. n. 231/01, ispirato alle linee guida di Confindustria, approvate il 7 marzo 2002.

In conseguenza delle modifiche normative intervenute successivamente alla prima adozione del Modello, il Consiglio, in data 30 marzo 2005, ha proceduto ad un aggiornamento del Modello stesso, coerentemente con l’aggiornamento del 18 maggio 2004 delle linee guida di Confindustria, nonché con il codice di comportamento e con il Modello redatto dall’Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), approvato in data 31 marzo 2003 e successivamente aggiornato il 1° settembre 2004.

Nelle riunioni del 12 settembre 2006, del 21 luglio 2008, del 25 marzo 2009, del 28 agosto 2009, del 25 marzo 2010, del 26 agosto 2011, del 26 marzo 2012, del 16 ottobre 2012, del 5 agosto 2013, del 14 maggio 2014, del 03 agosto 2015 e del 23 febbraio 2016, a seguito dell’ampliamento del novero dei reati considerati, nonché in conseguenza delle evoluzioni organizzative nel frattempo occorse nella Società, dell’aggiornamento delle “Aree di attività a rischio” e in accordo con l’evoluzione delle *best practices*, che hanno portato ad un nuovo aggiornamento delle linee guida di Confindustria approvate il 21 luglio 2014, il Consiglio ha approvato il nuovo “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” (la cui Parte Generale è disponibile sul sito www.salini-impregilo.com, nella sezione “*Governance – Controllo interno e gestione dei rischi*”) ed i relativi aggiornamenti.

Al fine di ottemperare alle specifiche previsioni del D. Lgs. n. 231/01, ed in considerazione dell'analisi del contesto aziendale e delle attività potenzialmente a rischio-reato, sono considerati rilevanti, e quindi specificamente esaminati nel Modello i reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, reati di falsità di monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo, reati societari, delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, delitti contro la personalità individuale, abusi di mercato e reati transnazionali, ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, reati in materia di sicurezza sul lavoro, delitti informatici e trattamento illecito di dati, delitti di criminalità organizzata, induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, contraffazione, delitti contro l'industria e il commercio, delitti in materia di violazione del diritto d'autore, reati ambientali, impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, reati in tema di induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione tra privati. Inoltre a seguito dei recenti aggiornamenti normativi, il novero delle fattispecie di reato inserite nel D.Lgs. 231/01 è stato ulteriormente esteso con l'introduzione dei reati di autoriciclaggio, del falso in bilancio e con l'ampliamento dei reati ambientali.

Il Consiglio, in data 12 settembre 2006, coerentemente con quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ha determinato in tre il numero dei componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001 (mentre in precedenza l'Organismo era monocromatico, nella persona del Preposto al Controllo Interno). Attualmente la composizione dell'Organismo di Vigilanza prevede un membro interno alla Società, individuato nella persona del Responsabile della funzione di Internal Audit, e due professionisti esterni alla Società, di cui uno ricopre anche la carica di Amministratore indipendente. Il Consiglio ha provveduto alle relative nomine, da ultimo in data 3 agosto 2015, per un triennio e quindi fino all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018. In conformità alle previsioni del Modello, il Presidente dell'Organismo di Vigilanza è individuato nel membro esterno alla Società e che non ricopre la carica di Amministratore. L'Organismo di Vigilanza è composto da soggetti dotati di specifiche competenze nelle attività di natura ispettiva, nell'analisi dei sistemi di controllo e in ambito giuridico (in particolare penalistico), affinché sia garantita la presenza di professionalità adeguate allo svolgimento delle relative funzioni. Il Consiglio valuta opportuno non attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza.

La controllata avente rilevanza strategica, Impregilo International Infrastructures N.V. è società di diritto olandese e, pertanto, come tale non è soggetta alle disposizioni del D.Lgs. 231/2001.

Elemento integrante del Modello è il *"Codice Etico del Gruppo Salini Impregilo"* (disponibile sul sito www.salini-impregilo.com, nella sezione *"Governance – sistema di Governance"*), la cui versione attuale è stata approvata dal Consiglio di Salini Impregilo in data 14 luglio 2015.

MODELLO ANTI-CORRUZIONE

La Società, il 16 giugno 2014, ha implementato il Sistema di Compliance Anti-corruzione, che sintetizza l'impegno al rispetto dei principi introdotti dalle leggi anti-corruzione e dalle Best Practices di riferimento a livello internazionale.

Esso fornisce un quadro sistematico di riferimento degli strumenti normativi e delle politiche in materia di Anti-corruzione, che Salini Impregilo intende perseguire per escludere condotte di corruzione attiva e passiva, in particolare, per offerte o richieste di

denaro, vantaggi e/o altre utilità, o pagamenti, effettuati o ricevuti, da chiunque agisca in nome o per conto della Società in relazione alle attività d'impresa, garantendo la conformità alle normative Anti-corruzione. Il Sistema si prefigge l'obiettivo, dunque, di fungere da guida nell'affrontare i rischi di corruzione che potrebbero occorrere nello svolgimento delle attività di business.

Il Sistema di Compliance Anti-corruzione si sostanzia nei seguenti documenti e attività:

- Redazione, aggiornamento e applicazione del **Modello Anti-corruzione**, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 16 giugno 2014 (disponibile sul sito www.salini-impregilo.com, nella sezione "Governance - Controllo Interno e Gestione dei Rischi")
- Adozione della **Politica Anti-corruzione**
- Predisposizione di appositi controlli, all'interno di dettagliate **Linee Guida (Valutazione delle terze Parti Rilevanti e Gestione Benefit verso terzi)** e procedure, al fine di definire i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti e le modalità operative dei processi e dei presidi di controllo previsti nei documenti sopra citati
- Istituzione dell'**Unità di Supporto Legale Anti-corruzione**, all'interno della Funzione Compliance
- Definizione di un **Sistema Sanzionatorio**
- Creazione di un canale dedicato alle **Segnalazioni** di presunte violazioni dei principi anti-corruzione.

L'ambito di applicazione del Sistema di Compliance Anti-corruzione è riferito a Salini Impregilo S.p.A., che ne promuove l'adozione da parte delle società o degli enti riconducibili al Gruppo (consorzi, Joint venture, ecc.).

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

Con delibera assembleare del 30 aprile 2015 Salini Impregilo ha attribuito a KPMG S.p.A. l'incarico novennale di revisione legale, per il periodo 2015-2023, ex D.Lgs. 39/10, al termine di un processo di selezione curato dal Collegio Sindacale. Successivamente all'esame delle offerte avanzate da alcuni tra i principali player del settore della revisione legale dei conti, l'Organo di Controllo ha individuato una società avente i requisiti previsti dal D.Lgs. 39/10 da sottoporre, con un parere motivato, all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Salini Impregilo e le sue principali controllate hanno conferito incarichi di revisione obbligatoria e di verifica della regolare tenuta della contabilità in conformità a quanto disposto dal D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, nonché di verifica delle relazioni finanziarie semestrali.

La società di revisione incaricata esercita il controllo contabile su Salini Impregilo, ai sensi delle norme di legge applicabili in materia.

Nell'ambito di un piano generale di revisione contabile del Gruppo, agli incarichi di revisione contabile conferiti ex lege si sono aggiunti gli incarichi conferiti volontariamente dalle controllate che non rientrano nell'ambito delle soglie di "rilevanza" indicate dalla Consob.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

L'assemblea del 27 giugno 2007 ha introdotto nello Statuto sociale di Salini Impregilo l'art. 26, che regola la nomina e revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti

contabili e societari, la determinazione della durata dell'incarico e del compenso relativo, nonché i requisiti professionali richiesti.

Il predetto art. 26 dello Statuto sociale prevede che il Consiglio nomina, e revoca, previo parere del Collegio sindacale, un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, determinandone la durata e il compenso e scegliendolo tra soggetti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di (a) attività di amministrazione e finanza o di amministrazione e controllo ovvero funzioni dirigenziali con competenze in materia finanziaria, contabile e di controllo, presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro o consorzi tra società di capitali che abbiano complessivamente un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro, ovvero (b) attività professionali in materie giuridiche, economiche, finanziarie, strettamente attinenti all'attività dell'impresa ovvero (c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori d'attività strettamente attinenti a quello della Società.

Per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla Società si intendono le materie e i settori di cui all'art. 29, ultimo comma (che recita: *"Ai fini di quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lettere b) e c) e comma 3 del Decreto Ministeriale 30 marzo 2000 n. 162, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie (giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico scientifiche) ed i settori funzionali ai settori dell'ingegneria, della geologia, della realizzazione delle opere pubbliche e private, dell'edilizia e delle costruzioni in generale".*).

Il ruolo di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF è attualmente ricoperto, a tempo indeterminato, dal Direttore Generale Group Finance & Corporate Massimo Ferrari, al quale è stato conferito ogni potere e mezzo per poter svolgere efficacemente le proprie funzioni e compiti, con potere di spesa entro il limite del budget di volta in volta approvato, e che è stato provvisoriamente determinato nell'importo di euro 50.000,00.

In particolare il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al dirigente preposto Massimo Ferrari il potere di:

- accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per le produzione dei dati contabili;
- fruire senza limitazioni dei canali di comunicazione interna che garantiscono una corretta informazione infra-aziendale;
- organizzare autonomamente la propria struttura aziendale, sia con riferimento al personale che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche e di altro genere);
- creare e adottare le procedure amministrative e contabili aziendali in modo autonomo, utilizzando anche la collaborazione delle altre strutture aziendali per le rispettive competenze;
- valutare e modificare procedure aziendali per la parte attinente alle procedure amministrative e contabili;
- partecipare alle riunioni consiliari e di comitato ed in particolare a quelle che trattano temi pertinenti alle attività e alle responsabilità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario;
- avere rapporti e flussi informativi con i soggetti responsabili del controllo tali da garantire oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure amministrative e contabili.

Il Consiglio, in data 25 febbraio 2015, ha approvato le Linee Guida sul disegno dei processi amministrativi, contabili e di valutazione dei rischi ex L. 262/2005.

Il Dirigente preposto affida, con periodicità annuale, un mandato alla Funzione Internal Audit per lo svolgimento dei test circa l'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività, le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi prevedono puntuali flussi informativi tra gli attori del sistema stesso. E' in particolare previsto che:

- alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipano il Collegio Sindacale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile delle funzione Internal Audit. Possono altresì partecipare l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, il Responsabile della funzione Compliance e il Group Risk Officer nonché ogni altro soggetto del quale il Comitato ritenga opportuna la presenza in relazione alla materia da trattare.
- il Responsabile della funzione di Internal Audit riferisca periodicamente circa la propria attività al Comitato Controllo e Rischi, in modo che quest'ultimo possa informare il Consiglio ai sensi dell'alinea che precede;
- il Responsabile della funzione di Internal Audit trasmetta tempestivamente e, di norma, contestualmente ai Risk Owner e agli altri attori del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi interessati le relazioni predisposte al termine dell'attività di audit al fine di consentire ai suddetti soggetti di adottare senza indugio le opportune azioni di propria competenza a presidio dei rischi emersi;
- il Responsabile della funzione Compliance, il Responsabile della Funzione Internal Audit e il Group Risk Officer si coordinino tra di loro per lo svolgimento delle verifiche anche attraverso la condivisione reciproca dei piani di lavoro e delle informazioni, tenendo in considerazione le complementarietà esistenti;

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 30 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova specifica procedura in materia di operazioni con parti correlate (la "Procedura"), che ha sostituito la precedente procedura approvata dal Consiglio in data 7 luglio 2005, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. e dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Parti Correlate Consob; in data 29 novembre 2010, il Collegio Sindacale ha valutato la conformità della nuova Procedura ai principi indicati nel Regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione, nelle riunioni del 20 aprile 2012, del 9 luglio 2012, del 13 maggio 2013, del 17 dicembre 2014 e dell' 11 novembre 2015 ha ulteriormente modificato la Procedura, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e la valutazione di conformità ai principi del Regolamento Parti Correlate Consob, espressa di volta in volta dal Collegio Sindacale.

La Procedura (disponibile sul sito www.salini-impregilo.com, nella sezione “Governance - Operazioni con Parti Correlate”) ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall’Emittente, direttamente o per il tramite di società controllate.

Per lo svolgimento dei compiti e funzioni di cui al Regolamento Parti Correlate Consob, è stato istituito, all’interno del Consiglio, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, composto dall’Amministratore Indipendente nominato dalla lista di minoranza e da altri tre Amministratori Indipendenti. Il Comitato ha eletto il proprio Presidente, nella persona di Alberto Giovannini, sino al 14 luglio 2015, e nella persona di Marco Bolgiani, in sostituzione del dimissionario Alberto Giovannini nella suddetta data.

Come indicato al paragrafo 3 della presente Relazione, il Consiglio del 12 marzo 2007 ha deliberato che, fermi restando gli obblighi previsti dall’art. 2391 Cod. Civ., l’amministratore che abbia un interesse per conto proprio o di terzi in una determinata operazione sociale all’esame del Consiglio o del Comitato Esecutivo può partecipare alla discussione e al voto, in quanto tale partecipazione rappresenta un elemento di responsabilizzazione in merito ad operazioni che proprio l’interessato potrebbe conoscere meglio degli altri amministratori; tuttavia, il Consiglio o il Comitato Esecutivo possono di volta in volta richiedere che tale amministratore si allontani dalla riunione al momento della discussione.

13. NOMINA DEI SINDACI

L’art. **291** dello Statuto di Salini Impregilo prevede che *“l’assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti.*

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dallo statuto e da altre disposizioni applicabili.

La nomina del Collegio Sindacale avviene, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l’equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai soci secondo le modalità e nel rispetto dei limiti di seguito indicati. In ciascuna lista i candidati sono elencati mediante numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l’altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. La lista dovrà indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco effettivo e un candidato alla carica di Sindaco supplente, e potrà contenere fino ad un massimo di tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e di due candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate, secondo quanto indicato nell’avviso di convocazione dell’Assemblea, presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Il deposito dovrà essere effettuato almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l’Assemblea in prima convocazione, salvo i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all’eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all’eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari al momento della presentazione della lista, della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società (v. Sezione 4.1 della Relazione).

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni per l'assunzione delle rispettive cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti, (iii) un curriculum vitae di ciascun candidato, ove siano esaurientemente riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso, nonché (iv) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati per i quali ricorrono cause di ineleggibilità o di incompatibilità oppure che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili oppure eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- 1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;*
- 2. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che sia stata presentata e votata da soggetti non collegati, neppure indirettamente, ai soci di riferimento ai sensi dell'articolo 148, 2° comma del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58 sono tratti il restante membro effettivo ed il restante membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni di tale lista (la "Lista di minoranza"). In caso di parità tra le liste sono eletti candidati della lista che sia stata presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.*

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo

della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati con il procedimento del voto di lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella Lista di minoranza.

Il Sindaco decade dalla carica nei casi previsti dalle disposizioni normative applicabili nonché qualora vengano meno i requisiti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nei casi in cui venga a mancare oltre al Sindaco effettivo eletto dalla Lista di minoranza anche il Sindaco supplente espressione di tale lista, subentrerà il candidato collocato successivamente appartenente alla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Resta fermo che le procedure di sostituzione di cui al comma che precede devono in ogni caso assicurare che la composizione del Collegio Sindacale rispetti la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

L'assemblea prevista dall'articolo 2401, 1° comma, Codice Civile, procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, nonché nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

"Ai fini di quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lettere b) e c) e comma 3 del Decreto Ministeriale 30 marzo 2000 n. 162, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie (giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico scientifiche) ed i settori funzionali ai settori dell'ingegneria, della geologia, della realizzazione delle opere pubbliche e private, dell'edilizia e delle costruzioni in generale".

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

E' di seguito indicata la composizione del Collegio Sindacale di Salini Impregilo alla data di chiusura dell'Esercizio, oltre ad ulteriori informazioni sulla nomina dei Sindaci, la loro partecipazione alle riunioni del Collegio e gli altri incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società.

COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2014

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Indip. da Codice.	part. C.S.	Numero altri incarichi
Presidente	Trotter Alessandro	1940	07.05.08	30.04.14	Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.16	M	X	13/13	9
Sindaco effettivo	Naddeo Teresa Cristiana	1958	30.04.14	30.04.14	Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.16	M	X	13/13	6
Sindaco effettivo	Villa Gabriele	1964	30.04.14	30.04.14	Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.16	M	X	12/13	8
Sindaco supplente	Tabellini Marco	1967	30.04.13	30.04.14	Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.16	M	X		
Sindaco supplente	Battistin Roberta	1971	30.04.14	30.04.14	Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.16	M	X		

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%

Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 13

Nessun Sindaco è cessato nel corso dell'Esercizio 2015.

L'Assemblea di Salini Impregilo tenutasi in data 30 aprile 2014 ha nominato, con scadenza sino all' approvazione, da parte dell'assemblea, del bilancio al 31 dicembre 2016, il Collegio Sindacale in carica eleggendo tutti i candidati di cui all'unica lista presentata dal socio Salini Costruttori S.p.A., tra i quali il Presidente del Collegio Sindacale. La nomina del nuovo Collegio Sindacale è stata approvata all'unanimità del capitale votante, pari al 91,25% del capitale sociale avente diritto al voto.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco sono illustrate dai relativi *curriculum vitae* disponibili sul sito www.salini-impregilo.com, nella sezione "Governance - Collegio sindacale".

Il Collegio Sindacale ha tenuto 13 riunioni nell'Esercizio, con una durata media di un'ora e mezza circa.

Il Collegio Sindacale viene convocato di volta in volta e non è previsto un calendario delle riunioni per ciascun esercizio.

Nell'esercizio in corso si sono tenute 3 riunioni.

Il Collegio Sindacale in data 14 maggio 2014, a seguito della nomina dei nuovi sindaci da parte dell'Assemblea del 30 aprile 2014, ha attestato il possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal Codice in capo a ciascun Sindaco. Il Collegio Sindacale, in data 12 marzo 2015, ha attestato il permanere di tali requisiti in capo a ciascun sindaco per l'Esercizio. Nell'effettuare tali valutazioni, il Collegio Sindacale ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina.

Salini Impregilo aderisce alla raccomandazione del Criterio applicativo 8.C.3. del Codice, che prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Nel corso delle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nell'Esercizio, i Sindaci hanno incontrato i rappresentanti della società di revisione che hanno illustrato il contenuto dell'incarico, le responsabilità dei revisori, nonché l'attività svolta per Salini Impregilo e le società del Gruppo che hanno conferito l'incarico di revisione. Nel corso dell'Esercizio, la società di revisione ha confermato per iscritto al Collegio Sindacale la propria indipendenza.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi, partecipando insieme al Responsabile della funzione di Internal Audit alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Il Responsabile della funzione di Internal Audit ha altresì partecipato a talune riunioni del Collegio Sindacale, nelle quali è stata esaminata l'attività del suddetto Responsabile.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali; il dialogo è destinato comunque a svolgersi nel rispetto della

procedura per il trattamento delle informazioni riservate, per garantire ad investitori e potenziali investitori il diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

Pertanto, nel luglio 2001 è stata istituita la funzione attualmente denominata Investor Relations con una struttura aziendale dedicata che fa capo all'Investor Relator (attualmente nella persona di Fabrizio Rossini) che ha come incarico specifico quello di gestire i rapporti con gli investitori. L'Investor Relator ha attivato un indirizzo e.mail dedicato per ricevere eventuali comunicazioni e richieste da parte degli azionisti (investor.relations@salini-impregilo.it). E' inoltre attiva sul sito www.salini-impregilo.com una sezione relativa ai rapporti con gli azionisti, denominata "Investor Relations", all'interno della quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario sia documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Salini Impregilo pubblica sul proprio sito www.salini-impregilo.com le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF

Sul sito www.salini-impregilo.com (nella sezione "Governance – Assemblea degli azionisti") è pubblicato il documento di riepilogo delle modalità per la partecipazione degli Azionisti alle assemblee di Salini Impregilo e per l'esercizio del diritto di voto.

L'art. **12**) dello Statuto sociale stabilisce che l'assemblea potrà essere convocata anche in località diversa dalla sede sociale, in Italia. In sede ordinaria essa è convocata ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ed al massimo entro centottanta giorni qualora ricorrono le condizioni di legge. L'assemblea è inoltre convocata sia in via ordinaria che straordinaria ogni volta che il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla normativa anche regolamentare vigente.

Ai sensi dell'art. **14**) dello Statuto sociale, ogni titolare del diritto di voto che abbia diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altra persona a sensi di legge. Spetta al Presidente dell'assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed il diritto dei presenti a partecipare all'Assemblea.

L'art. **15**) dello Statuto dispone che l'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è costituita e delibera secondo le norme di legge. Per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si applica quanto rispettivamente previsto alle Sezioni 4 e 13 della presente Relazione.

L'art. **16**) dello Statuto sociale statuisce che l'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicare nei termini e con le modalità di legge. Tale articolo stabilisce, inoltre, che l'Assemblea ordinaria e straordinaria si svolge in un'unica convocazione, salvo che il Consiglio di Amministrazione, per una determinata Assemblea, abbia deliberato di indicare la data per la seconda ed, eventualmente, la terza convocazione, dandone notizia nell'avviso di convocazione.

Ai sensi degli artt. **17**), **18**) e **19**) dello Statuto, l'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, da uno dei Vice Presidenti. In mancanza la designazione è fatta dall'Assemblea fra gli amministratori od i soci presenti. Il Presidente dell'assemblea ha pieni poteri per accertare il diritto dei titolari del diritto di voto a partecipare all'adunanza, in particolare la regolarità delle deleghe, per constatare se l'assemblea sia regolarmente costituita ed in numero per deliberare, per dirigere e

regolare la discussione e per stabilire le modalità della votazione. L'assemblea nomina un segretario anche non azionista. Le deliberazioni dell'assemblea constano da verbale trascritto in apposito libro, firmato dal Presidente, dal segretario e dagli scrutatori, se nominati. Il verbale dell'assemblea, se redatto da Notaio, è successivamente trascritto nel libro.

Come descritto nella Sezione 4.3 della presente Relazione, lo Statuto sociale, all'art. 24, attribuisce al Consiglio la competenza a deliberare l'istituzione o la soppressione, in Italia e all'estero, di sedi secondarie con rappresentanza stabile, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale, nonché la fusione e la scissione nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505 bis c.c..

L'Assemblea ordinaria riunitasi in data 8 maggio 2001 ha approvato il "Regolamento delle Assemblee degli Azionisti della Impregilo S.p.A." (attuale Salini Impregilo) che è disponibile sul sito www.salini-impregilo.com, nella sezione "Governance – Assemblea degli azionisti", predisposto sullo schema proposto da Assonime e finalizzato a garantire l'ordinato svolgimento delle assemblee, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di chiedere chiarimenti sugli argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.

Il predetto regolamento assembleare riporta le modalità con le quali è garantito il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

All'Assemblea tenutasi in data 30 aprile 2015 hanno partecipato (ivi inclusi il Presidente e l'Amministratore Delegato) 12 Amministratori in sede Ordinaria e 13 Amministratori in sede Straordinaria. Il Consiglio ha riferito nelle assemblee tenutesi nell'Esercizio sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. Nessun azionista presente in assemblea ha richiesto che il presidente del comitato per la remunerazione riferisse sulle modalità di esercizio delle funzioni del comitato.

In base alle disposizioni statutarie vigenti, le variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente verificatesi nel corso dell'Esercizio non comportano pregiudizio all'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non risultano ulteriori pratiche di governo societario oltre quelle già descritte nelle precedenti Sezioni della presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance della Società diversi da quelli descritti nel corpo della presente Relazione.

Il Presidente
Dott. Alberto Giovannini

**ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
(LE SOCIETA' IN QUESTIONE NON FANNO PARTE DEL GRUPPO DELL'EMITTENTE)**

Amministratore	Società	Carica
Alberto Giovannini	UNIFORTUNE ASSET MANAGEMENT SGR MTS S.p.A.- EURO M.T.S. UNIFORTUNE INVESTMENT MANAGEMENT LTD THE WAREHOUSE TRUST COMPANY LLC (US) DTCC DERIVATIVES REPOSITORY LTD (UK) DTCC DERIV/SERV LLC (US) DTCC DATA REPOSITORY (US) NetOTC SERVICES Ltd	Presidente Presidente Presidente Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
Bolgiani Marco	NTD	
Marina Brogi	UBI BANCA S.c.p.A. LUXOTTICA GROUP S.p.A.	Consigliere Consigliere
Giuseppina Capaldo	FERRARI N.V. CREDITO FONDIARIO S.p.A.	Consigliere Consigliere
Mario Cattaneo	BRACCO S.p.A. SIA S.p.A. MICHELIN ITALIANA S.A.M.I. S.p.A	Consigliere Pres. Coll. Sindacale Sindaco
Roberto Cera	NTD	
Laura Cioli	RCS MediaGroup S.p.A. Telecom Italia S.p.A.	Amministratore Delegato Consigliere

Amministratore	Società	Carica
Nicola Greco	PERMASTEELISA S.p.A.	Consigliere
Pietro Guindani	VODAFONE ITALIA S.p.A. .	Presidente
	ENI S.p.A.	Consigliere
	FINECOBANK S.p.A.	Consigliere
Geert Linnebank	INDEPENDENT TELEVISION NEWS	Consigliere
	CARTESIUS ADVISORY NETWORK AG-ZUG	Consigliere
	REFERENDUM FACTS LTD – London	Consigliere
Giacomo Marazzi	BENI STABILI SIIQ	
Franco Passacantando	EUROCLEAR PLC	Consigliere
	EUROCLEAR SA/NV	Consigliere
Laudomia Pucci	FASHION FLORENCE INTERNATIONAL	Presidente

AMMINISTRATORI CESSATI DALLA CARICA

Amministratore	Società	Carica
Claudio Costamagna	CC & SOCI S.r.l.	Presidente
	FONDO STRATEGICO ITALIANO S.p.A.	Presidente
	FSI INVESTIMENTI S.p.A.	Presidente
	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	Presidente